IL POPOLO ROMANO

ANNO XXII — Numero 243. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Martedì, 4 Settembre 1894.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* Popolo Romano ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 18 - Semestre L. 9 - Trimestre L. 5. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

Roma - *Via Due Macelli, 6-9* Proprietario: *C. Chauvet* - Direttore interinale: *F. Miaglia*. **In tutto il Regno Cent. 5** Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 60 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

Spagna e Marocco

Sull'importante questione del contrabbando delle armi nel Marocco — che si connette strettamente colle continue rivolte in quella regione — e sulla iniziativa del gabinetto di Madrid per combatterle efficacemente, si hanno da fonte autorevole spagnuola le seguenti informazioni:

Il movimento di rivolta che predomina tra alcune tribù marocchine dà alla questione del modo di impedire il contrabbando delle armi nel Marocco, un carattere di urgente attualità, che del resto non le manca mai.

Di fronte all'indole bellicosa ed irrequieta dei Mori, e alla circostanza che il Sultano esercita sopra una parte non insignificante del suo impero una sovranità puramente nominale, non si può sentirsi sicuri da un giorno all'altro sulle condizioni del Marocco, e non passa anno che non scoppino nel sultanato rivolte più o meno importanti.

In tutte queste rivolte si ripete il fenomeno che le rispettive tribù marocchine sono in possesso di eccellenti fucili di nuovo modello.

Al contrario le truppe del Sultano sono armate per solito di fucili di qualità mediocre e di vecchio modello sicchè gli insorti si trovano in uno stato di superiorità che non si può paralizzare in parte che con un numero maggiore di truppe.

Ora siccome il mantenimento della tranquillità al Marocco — per quanto in generale è possibile nelle presenti condizioni — è di grande interesse per quelle potenze le quali non desiderano che sorga la questione del Marocco, è naturale che in quegli Stati in cui si segue lealmente la politica della conservazione dello *statu quo* nel Marocco, sorgano preoccupazioni pel contrabbando delle armi, che si esercita periodicamente nel sultanato.

Nei circoli governativi spagnuoli si rileva da parecchio tempo, e specialmente in seguito alla rivolta attuale nel territorio di Mazagan, che i mezzi adoperati sinora per combattere quel contrabbando sono affatto insufficienti, poichè le precauzioni prese possono essere facilmente sventate dai contrabbandieri. Questi ultimi fanno registrare le loro navi a Gibilterra o ad Algeri, ed issano, quando si avvicina loro una nave spagnuola per visitarle, la bandiera inglese o francese, o ricorrono, non appena entrati in un porto marocchino, all'intervento di quelle autorità e si sottraggono in tal modo alla visita.

Ne avviene che interi carichi d'armi vengono introdotti nel Marocco sotto gli occhi degli spagnuoli senza che questi possano opporsi. A tale grave inconveniente si potrebbe porre rimedio se tutti gli Stati interessati nella questione esercitassero la polizia marittima lungo le coste del Marocco, in guisa che ogni nave spagnuola, inglese, francese, ecc., fosse autorizzata a visitare ogni nave sospetta senza riguardo alla bandiera. Inoltre il governo marocchino dovrebbe accordare il diritto agli Stati interessati al mantenimento dello *statu quo* al Marocco, di visitare le navi anche nelle acque marocchine.

Con questi mezzi, ma soltanto con essi, si porrebbe un termine — a quanto si crede fermamente nei circoli governativi di Madrid — in brevissimo tempo all'importazione delle armi nel Marocco.

La Spagna ha preso sino da qualche tempo fa l'iniziativa di un accordo tra le potenze interessate, su queste basi, senza però raggiungere l'effetto desiderato.

Però il governo spagnuolo non rinuncia alla speranza che la coscienza del grave pericolo che il modo insufficiente di combattere il contrabbando implica per il Marocco, indurrà gli Stati interessati ad accettare le proposte della Spagna.

Politica e Diplomazia

Washington, — Il presidente Cleveland è ritornato a Buzzard's Bey, dove resterà fino ad ottobre.

Pietroburgo. — Il signor Bodisco, uno dei principali assistenti del Ministero di agricoltura russo, sta per fare un giro in tutti i centri commerciali dell'Europa occidentale allo scopo di studiare i mezzi di migliorare il commercio di esportazione del grano russo.

Berlino. — La *Kölnische Zeitung* ha da Belgrado che il giovane Re di Serbia ha espresso il desiderio di andare a fare di persona una visita all'Imperatore di Germania.

Egli arriverà a Berlino verso il 20 ottobre.

(N) **Vienna**, 3, ore 14,20. — Il signor Muntchevitch è stato nominato titolare dell'Agenzia diplomatica bulgara qui, di cui finora era reggente.

(N) **Londra**, 3, ore 14,40. — Il principe Onktomski è stato nominato addetto navale all'Ambasciata russa, in luogo del capitano Roiesmenski.

(N) **Berlino**, 3, ore 14,45. — Trovansi ora a Wilhelmshafen, sul Lago di Costanza, col Re e la Regina del Würtemberg, il Duca e la Duchessa di Teck, genitori della Duchessa di York.

— Il principe Adolfo di Schonnburg-Lippe e la principessa Vittoria sua consorte (sorella dell'Imperatore Guglielmo) sono ora ad Acquisgrana a fare una cura.

(N) **Londra**, 2, ore 14,20. — Il ministro del Giappone è partito per Berlino dove è incaricato di negoziare un trattato di commercio tra la Germania e il Giappone.

IL CONTE DI PARIGI.

(N) **Parigi**, 3, ore 11,10. — Un dispaccio da Stone House al *Gaulois* dice: "Non vi è da farsi alcuna illusione. La catastrofe è imminente.„

(S) **Londra**, 3. — Il Conte di Parigi ha riposato un poco nella scorsa notte. Perdura però la debolezza estrema. Tuttavia non havvi pericolo imminente.

Il Conte di Parigi si trattenne circa mezz'ora col suo figlio, il Duca d'Orléans.

La scuola del lavoro

L'onorevole ministro di agricoltura e commercio ha testè eccitato i proprietari delle miniere di zolfo della Sicilia a inviare campioni dei loro prodotti all'Agenzia commerciale italiana di Amsterdam e, per mezzo di essa, a mettersi in relazioni di affari colle case che fanno il commercio colle Indie olandesi.

L'on. Barazzuoli merita elogi per cotesto suo consiglio; egli ha fatto per effetto della sua autorità, ciò che fin qui i produttori non avevano ancora pensato di fare per il loro tornaconto. Ecco una trascuranza che dà seriamente a pensare.

Si dice ogni giorno e si ripete che l'Italia è povera e che gli affari vanno male su tutta la linea. Le cause della nostra povertà sono due: la prima proviene dalle enormi spese alle quali abbiamo dovuto sottostare, in questi ultimi trentacinque anni, per campagne di guerra, per lavori pubblici, per lo sviluppo dato all'esercito, alla marina e ai pubblici servizi in generale. Naturalmente una nazione come la nostra non poteva risorgere e costituirsi senza grandi sagrifizi. Di questa verità, o per meglio dire, di questo fatto storico, i nostri Geremia non tengono mai conto.

Ma se l'Italia si è impoverita per acquistare il diritto di esistere, è anche vero che gli italiani non hanno fatto, e non fanno ancora, tutto quello che potrebbero fare per arricchirla, o per lo meno per rinsanguarla.

In Italia non si lavora abbastanza, non si produce abbastanza; si preferisce, invece, prendersela col Governo accusandolo di avere paralizzato tutta l'attività nazionale colle gravezze fiscali. Ciò materialmente parlando può essere vero; ma se si lavorasse di più, se si producesse di più, oltrechè si potrebbero sopportare meglio le imposte dirette, si aprirebbe al Governo l'adito ad allegerirle, perchè si potrebbe rifare colle indirette che riescono sempre meno opprimenti.

Allorchè, dopo la guerra di secessione, il Governo degli Stati-Uniti si accinse seriamente a saldarne i conti, dovette aggravare la mano sui contribuenti e creò imposte che per la loro natura, non che vessatorie, potevano sembrare strane e ridicole. Se la memoria non ci tradisce, ci sembra che fra le medesime ci fosse anche un diritto di bollo sui cuoi delle calzature.

Orbene come risposero i cittadini americani all'introduzione di simili balzelli? Dissero freddamente: giacchè il Governo ci regala un'imposta di più, bisogna lavorare di più per poterla pagare.

E così fecero.

Quando gli italiani si decideranno a ragionare come gli americani del Nord?

Non ci si venga a dire che ciò è impossibile per un gran numero di ragioni, e che fra noi e gli americani non si può stabilire un confronto; a chi ci dicesse ciò, replicheremmo chiedendo:

Se la terra, in Italia, renda ciò che realmente potrebbe rendere coltivandola con altri metodi che quelli dei secoli passati;

Se tutti i nostri industriali si diano la pena di cercare da sè gli sbocchi più vantaggiosi per i loro prodotti, anzichè attendere che li additi loro il governo;

Se non sia vero che la maggior parte degli italiani, per non dire i nove decimi, i quali vivono lavorando, invece d'invecchiare sul lavoro, per aumentare sempre più la propria fortuna, e quindi indirettamente anche quella del paese, preferiscono ritirarsi dagli affari appena abbiano messo insieme tanto da assicurarsi una modesta esistenza.

Se, in conclusione, il lavoro per noi italiani non sia considerato come una pena, piuttosto che come un mezzo per raggiungere la prosperità privata e pubblica.

Queste, secondo noi, sono le vere cause della nostra povertà. Il compianto Michele Lessona ha pubblicato il suo libro immortale: *Volere è potere.* Si assicura ch'esso abbia avuto in Italia una immensa fortuna letteraria; ciò proverebbe che fu grande il numero di coloro che lo lessero, ma a giudicare dai fatti, bisogna dire che ben pochi sono coloro che vi hanno trovato un eccitamento a imitare i gloriosi esempi ivi messi in evidenza.

In Italia *non si può* perchè *non si vuole.*

S'insegnano tante cose inutili — o quasi — nelle nostre scuole elementari e non si è mai pensato d'insegnare ai ragazzi l'amore al lavoro, facendone loro comprendere la grande importanza morale e materiale, tanto per l'individuo che per la patria.

Credito, industria, commercio

Mercati esteri.

La rendita francese 3 0[0 ha chiuso sabato scorso a 104,02. Il corso di compenso di fine giugno era stato fissato a 100,45; quello di fine luglio a 101,90; quello di fine gennaio, sette mesi fa, a 97,25 e durante questo periodo vennero staccate due cedole trimestrali. In un semestre la rendita francese guadagnò quindi più di 8 punti, e stando alle disposizioni di cui fa prova la speculazione parigina, l'aumento non avrebbe ancora detto l'ultima parola. Con minor entusiasmo, ma con ugnale costanza hanno progredito anche gli altri fondi di Stato.

Abbondanza di capitali, pace profonda in Europa, penuria di nuovi impieghi, ribasso generale del saggio, dell'interesse, ecco i soliti motivi, ecco le ragioni che sono messe innanzi per giustificare il più rapido aumento che si è verificato a Parigi dal 1882 in poi.

Se non che, ora il mondo finanziario ha cessato — ed era tempo — di ragionare sui fenomeni che possono spiegare questo meraviglioso rialzo; ma discute invece sulla maggiore o minore continuazione di esso, o sulla probabilità di una reazione.

Secondo alcuni, si vedranno ancora prezzi più alti, e quelli attuali sarebbero già consolidati; secondo altri, si sarebbe invece alla vigilia di un volta faccia completo.

Secondo il nostro debole parere l'aumento sui fondi di Stato non ha ancora detto l'ultima parola ed una reazione importante ci sembra quasi impossibile. Essa verrà solo quando il denaro, come sconto, produrrà un interesse maggiore di quello dato dalle vendite, e questo maggior interesse verrà, alla sua volta, solo dietro un forte risveglio commerciale ed industriale nei principali paesi d'Europa.

Vi sono, è vero, alcuni sintomi di risveglio, prodotti dall'aumento del prezzo delle verghe di argento, dal nuovo *bill* doganale votato dalle Camere di Washington, e dalla guerra cino-giapponese; ma ci vorrà del tempo, e molto, prima che la carta commerciale sia negoziata a Londra, come negli anni passati, al 4 o al 5 0[0.

La capitalizzazione delle rendite di Stato, a saggi sempre più miti, non è, come alcuni credono, una necessità politica, ma semplicemente una necessità monetaria. E' lo sciopero del capitale. La Banca di Francia ha veduto aumentare il proprio fondo metallico in un anno solo, di oltre 200 milioni; quella d'Inghilterra di 350; quella di Germania di 60; quella Austriaca di 50, e tutte le altre Banche minori hanno dovuto avvertire lo stesso fatto. Ma, viceversa, vediamo che il portafoglio della Banca di Francia ha perduto durante lo stesso periodo più di 100 milioni; quella d'Inghilterra 85 milioni; quella di Germania più di 120 e quella austriaca più di 30.

L'aumento è stato tuttavia così rapido, specialmente sul 3 0[0 francese, che la situazione stessa della piazza di Parigi potrebbe produrre una forte reazione. L'affluenza dei capitali alle Casse di Risparmio obbliga queste a comprare costantemente del 3 0[0 e si sa che il mese scorso ne hanno comprato per oltre 15 milioni; il rialzo del 3 0[0, deprezzando sempre più il valore del denaro, spinge molti capitali francesi verso valori che disprezzava or non è molto, come ad esempio la rendita italiana.

Ma il prezzo di 104 non è tale da far supporre nuovi voli e una reazione su di questo titolo, anche momentanea, potrebbe influire sulle altre rendite di Stato.

Nella liquidazione di fine mese il riporto sulle rendite francesi oscillò fra 11 e 14 centesimi. Anche a Berlino la liquidazione è stata facile con prezzi di riporti mitissimi.

Rendita e valori italiani.

La Rendita italiana è salita in Italia da 90,05 a 90,72 ed a Parigi da 81,85 a 82,30. La liquidazione di Roma e quella delle altre nostre piazze si è compiuta con grande regolarità, malgrado le sensibili differenze sul prezzo della rendita. Il riporto su di essa oscillò fra 20 e 15 centesimi: quello sui valori fra 4 e 2 0[0. Anche per questi ultimi la settimana è stata assai favorevole e noi crediamo che ci avviciniamo al momento in cui alcuni valori industriali faranno un gran passo innanzi.

Quelli bancari furono invece molto bistrattati; il Mobiliare cadde fino a 115; le Generali a 58; la Banca d'Italia a 712 per chiudere a 725. A riguardo di questo titolo, ci si permetta di dire che ha destato in tutti impressione penosa la riunione tenutasi da un certo numero di azionisti a Genova, e ancora più penosa l'ordine del giorno da essi votato.

E' stato un passo falso, mal consigliato, e noi vogliamo sperare che Banca e Governo non ne terranno alcun conto.

Mercato monetario.

La situazione del mercato monetario è rimasta invariata; a Londra lo sconto fuori banca è negoziato al 5[8 per cento, a Parigi al 7[8 0[0; a Berlino a 1 1[2 0[0.

La Banca d'Italia e i due Banchi meridionali hanno diminuito lo sconto e l'interesse sulle anticipazioni dal 6 al 5 1[2 par cento; il provvedimento è stato preso in conseguenza delle grandi disponibilità sul mercato libero, dove lo sconto per la carta lunga è negoziato tra 4 e 4 1[2 0[0.

I cambi sono deboli: il chêque su Francia chiude a 109,95; quello su Londra a 27,66; quello su Berlino a 135,80.

SCUOLA TIMONIERI NELLA R. MARINA

Il 1 dicembre prossimo avrà principio presso la scuola timonieri al Varignano, contemporaneamente al corso complementare, un corso ordinario accelerato, al quale potranno essere ammessi uomini delle varie categorie, quelle dei fuochisti, operai ed infermieri escluse, che desiderassero far passaggio alla categoria timonieri.

Per l'ammissione dei militari a detto corso è necessario che essi abbiano ancora almeno tre anni di servizio da compiere sotto le armi o vogliano vincolarsi ad una nuova ferma; che posseggano sufficiente istruzione (da accertarsi dalle autorità dalle quali i militari dipendono) per seguire con profitto il corso di istruzione per timoniere.

Saranno di preferenza ammessi quei militari che, possedendo le accennate condizioni, abbiano più navigato.

La difesa delle coste

L'on. ammiraglio De Amezaga, che alla pratica del provetto marinaro accoppia la dottrina dell'intelligente tecnico, ci ha comunicato gentilmente le bozze di un suo scritto critico, nel quale la questione della migliore difesa delle nostre frontiere marittime è trattata con largo criterio e con vedute spesso originali.

Incompetenti in materia non riserviamo il giudizio; ci asteniamo semplicemente dal formularlo; ma gli studiosi delle discipline marinaresche ci sapranno grado di questa pubblicazione, che oggi imprendiamo e che continueremo nei successivi numeri.

E' un di più aggiungere che anche di taluni apprezzamenti sulle persone, che possono essere in opposizione alla tradizione del giornale od al concetto politico, che ne informa la condotta, lasciamo intiera la responsabilità all'on. De Amezaga, non essendo nè utile nè conveniente farvi su della polemica.

I.

Acquietatasi da tempo l'agitazione parlamentare, ch'ebbe talvolta, discutendosi del bilancio della marina, ad infrangersi contro le scabrosità del tecnicismo, trarremo da codesto fatto, nella calma presente, motivo di ripresa dei nostri studi sulla difesa del nostro litorale.

Nei quali studi ci faremo ad esaminare i termini del grave problema, investigando l'esistenza o meno, nella nostra marina, di concetti ponderati di strategia militare navale, il cui coordinamento con massime e precetti rispondenti alle necessità moderne, mostri sistemi o scuole coltivate da seguaci.

Necessità della preparazione alla guerra.

A noi sembra che pur sarebbe indispensabile, in vista delle sorti future del nostro litorale, nel disgraziato caso di una guerra da ponente, il poter contare sopra una preparazione metodica, iniziata da lunga mano ed attinta al campo scientifico dell'arte della guerra, a prescindere dalle doti individuali dei condottieri nostri navali, dal migliore e massimo allenamento delle nostri navi di combattimento, e da convenienti regole di mobilitazione delle forze marittime.

E però, mettendo fuori discussione il valore del personale combattente della marina, la maestria dei capi e l'abilità dei subordinati nel maneggio degli istrumenti loro guerreschi, vediamo, se ci sia possibile, nella povertà delle provvidenze appariscenti, desumere da certe pubbliche manifestazioni gli intendimenti strategici, che attualmente prevalgono, nell'alto, in ordine alla difesa marittima nostra.

Che manchi presso noi una preparazione alla guerra navale, quale l'abbiamo accennata, ricca, cioè, di ben definite norme, in base alla scienza, e, suscettibile, ad ogni cenno, di sollecito funzionamento, senza esitazioni, senza intoppi, per parare alle prime eventualità della lotta armata, si ha il sintomo palese, in varie recenti pubblicazioni di ufficiali di marina, ove si fanno proposte per la organizzazione della difesa costiera, assegnando al naviglio, fin dal tempo di pace, il suo còmpito di battaglia.

Codeste proposte, teniamo a constatarlo, guardano ad un obbiettivo, che è quello che ci prefiggiamo, ripartendo i nostri mari nei *settori di permanente dominio marittimo*, da noi caldeggiati in precedenti scritti, obbiettivo costituente la preparazione alla guerra dal punto di vista strategico, ma si discostano dalle nostre vedute, nello stabilire i servizi di vigilanza, di esplorazione e di mantenimento del contatto col nemico, e ne differiscano nella scelta dei tipi di navi occorrenti per combattere a difesa delle nostre costiere.

Per essere più precisi, citiamo l'ultima delle pubblicazioni in parola: l'opuscolo " Difesa marittima ed economica „ dell'ammiraglio Gonzales, e diciamo che non sapremmo adagiarci al criterio, in essa dominante, di lasciar funzionare separatamente, mancanti d'intimo nesso tra loro, le tre seguenti linee, contemplate come fondamento del sistema difensivo navale dell'autore:

1. *Linea ravvicinata ed insidiosa* delle torpediniere, appoggiate alle opere militari terrestri;
2. *Linea strategica* degli incrociatori, collegati ai semafori;
3. *Linea del largo* delle navi di 1.a classe concentrate nelle due basi dell'Elba e di Gaeta.

Non si può disconoscere in quel criterio l'ispirazione di sana idea strategica sprigionatasi dalla modernità degli istrumenti guerreschi; tuttavia, essa non appare, ai nostri occhi, sufficientemente organica nell'applicazione attribuitale dall'autore, imperocchè determina un disseminamento del naviglio, che sottrae alle navi minuscole la bisognevole connessione con le forze avanzate, di cui sono sussidio, toglie alle navi di crociera la possibilità di affrontare, nella generalità degli eventi, azioni risolutive, per deficienza di potenzialità militare individuale, come nel caso di repentino attacco di navi di 1.a classe, e vincola i nuclei di battaglia, soggetti già ad un prestabilito orientamento, ad improvvise e pertanto meno ordinate iniziative i cui effetti potrebbero paralizzare le

---

20 Appendice del "Popolo Romano„ 20

LA

SIGNORA MURRAY

di F. C. PHILIPS

— Io pure lo credevo, ma mi sono ingannato. D'altra parte sono troppo vecchio per cambiare professione; e più o meno credo che in questi tempi siano tutte poco lucrose.

— I medici però guadagnano assai.

— Sì, ma vi sono anche degli avvocati che si sono fatte delle splendide posizioni.

Chissà che non giunga per me pure il giorno fortunato!

— Ve l'auguro. Del resto, io pure debbo guadagnarmi la vita dacchè ho avuto la sventura di perdere mio marito.

La mia prova l'ho fatta entrando in una compagnia di comici.

— Di comici?!

— Sì, ma non mi trovavo bene, e poi avevo poca attitudine per quell'arte; così mi decisi a ritirarmi, ed ora sono qua per tenere compagnia a vostra cugina.

— Avete fatto bene a lasciare il teatro.

— Perchè dite questo?

— Per molte ragioni; una di queste è che se vi foste rimasta, molto probabilmente non avrei avuto il piacere di conoscervi; poi, secondo me, una donna non deve mai scegliere quella professione, a meno che non abbia un'attitudine speciale, od appartenga ad una famiglia che sia già nell'arte.

— Avete ragione; perciò, non avendo io nessuno di questi requisiti, mi sono ritirata. —

A questo punto del nostro dialogo, il pranzo era finito.

Mr Lovell si alzò, e noi donne ci ritirammo, troncando così la nostra conversazione.

Quando ci trovammo nuovamente tutti riuniti nel salottino, Sir George mi sedette accanto e mi tenne prigioniera almeno un'ora.

Mi parlò di politica, di radicalismo, e mi esternò i suoi timori per la pericolosa influenza del Gladstone.

Tutti argomenti per me noiosissimi, tantochè mi sentii molto lieta quando vidi il colonnello Fraser avvicinarsi a noi, liberandomi da quella poco piacevole conversazione.

Fraser mi disse che era stato di guarnigione a Rawul Pindre, quando vi era pure Arturo; mi parlò tanto di lui e mi narrò diversi annedoti.

Mi accorsi che il colonnello e Lady Temple si erano un po' bisticciati; essa, per ingelosirlo, flirtava con Mr Laing, mentre di quando in quando lanciava delle occhiate alquanto feroci verso di noi.

Ad un tratto chiamò il colonnello.

Allora Mr Laing si mosse per venirmi appresso; ma Mr Lovell, con mio grande rammarico fu più lesto e mi sedette vicino.

— Non vengo mai qua in salotto dopo pranzo. Tutti sanno che sono malato e mi scusano — disse Mr Lovell. — Indovinate dunque perchè questa sera ci sono venuto?

— Non saprei... forse vi sentite meglio.

— Ci sono venuto perchè ci siete voi, Mrs Murray, che mi destate un vivo interesse, e che non siete per me una persona sconosciuta; nelle ore di chiaroveggenza io vi vedo sempre; e quando entraste qua, per la prima volta, insieme a mia moglie, vi conoscevo già. —

Non sapevo che risposta dargli, quando egli continuò:

— Sono certo che la mia vita è legata alla vostra. Non posso ora darvene una spiegazione; ma ho questa certezza. —

Non riescivo a comprendere ciò che egli volesse dirmi, e cominciai a sentirmi imbarazzatissima.

— Vi burlate di me, o volete spaventarmi? In ogni modo vi prego di smettere.

— Dio sa se io ho di queste intenzioni! — disse Mr Lovell. — Mi siete troppo simpatica, perchè io voglia deridervi o farvi paura. —

Quale spavento!

Alzai gli occhi e vidi Mrs Lovell che ci fissava coll'angoscia dipinta sul volto.

Che sia pazzo? — pensai. — Voglio chiederlo a Mr Laing appena avrò l'opportunità di parlargli.

Fortunatamente giunse l'ora in cui tutti dovevano ritirarsi nelle proprie camere.

Quando strinsi la mano a Mr Laing, egli mi disse che desiderava parlarmi per pochi minuti.

— Domani mattina, dopo colazione, sarò nella serra; vi prego di venire là: ho qualcosa d'importantissimo a comunicarvi.

— Sarò puntuale — risposi — buona notte. —

Rimasi sveglia per tre o quattr'ore almeno; ero impressionata moltissimo dei modi di Mr Lovell.

Si sarebbe egli innamorato di me?

Questo pensiero era terribile!

Non eravi altro rimedio che lasciare subito Oakley Grange.

Mi consiglierò con Mr Laing e farò ciò che desidererà Mrs Lovell.

Non vi deve dunque essere riposo per me?

CAPITOLO XVI.

Stamani non eravamo che in quattro a colazione: il colonnello Fraser, Sir George ed io.

Mrs Lovell si sentiva indisposta, Mr Lovell non si fece vivo e lady Temple fa sempre colazione in camera, almeno così dice suo marito.

— Mia moglie dorme tutte le ventiquattro ore — disse il baronetto — non ho mai conosciuto un'altra donna che dorma tanto.

— Si capisce che sua moglie non è presente — mi disse Mr Laing — altrimenti non avrebbe osato parlare così. Essa è un *esprit fort* e domina completamente quel povero vecchio.

— Mi sembra che Lady Temple non sia di cattivo gusto — disse Fraser. — Il sonno ristora dalla stanchezza morale e fisica.

Un uomo potrà bere senza aver sete, un bambino potrà mangiare delle frutta senza aver fame; ma nè uomini nè bambini dormono se non hanno sonno.

— Chi troppo dorme non piglia pesci! — sentenziò Sir George.

— Sì, ma chi dorme è felice — rispose Mr Laing.

— Secondo me, la maggior parte delle persone dormono troppo.

— Non è vero — rispose il colonnello — la maggior parte della gente si crede in dovere di dormire quelle date ore che ha stabilito.

— Non vi capisco — rispose Sir George.

— Quando un uomo vi dice: Mi alzo sempre alle sette, come se il suo fosse un eroismo, non aggiunge: Mi corico alle dieci.

Per certuni il dormire esattamente quelle date ore è una necessità della vita.

— Sono perfettamente d'accordo con voi — disse Mr Laing — ma molti di essi sono semplicemente ridicoli.

(Continua).

rvolgimento di premeditati piani di guerra dei nuclei stessi.

Cotal forma di disseminamento del naviglio si risente delle antiquate tradizioni di difesa marittima della vela, allorquando le località esposte a bombardamenti navali allestivano e lanciavano *brulotti*, per iscompigliare il nemico e farlo desistere dalle sue imprese di panico e di distruzione sciami di navi leggiere, fregate, corvette, ecc., incrociavano ogni via battuta dai venti, scrutando l'orizzonte ed i vascelli di linea — unità tattiche e di combattimento — in dense e numerose agglomerazioni, tenevano il mare pronti a combattere, ovvero, ricoverati in appropriati e vasti estuari, attendevano il momento propizio per dare battaglia.

Ma la libertà di locomozione, e, con essa, la diversa costituzione delle forze navali operanti, in virtù della varietà dei tipi concorrenti alla efficienza militare, mutarono radicalmente i remoti ordinamenti logistici, tattici e strategici, e, mantenendo fermo l'intangibile principio di prevenire ovunque l'attacco risolvente, ed, in estremo, di contrastarlo validamente, suggerirono una nuova ripartizione degli elementi costitutivi del naviglio, che, nella misura dell'autonomia e potenzialità individuale e collettiva, agevolasse dislocamenti e mosse, ed animasse sul teatro della guerra le scacchiere navale di operazioni, affidato ad una unica mente direttrice, senza pregiudizio della iniziativa, che compete agli esecutori, nel disimpegno della propria missione.

Oggidì che ogni tipo di nave possiede speciali attitudini di combattimento, e queste debbono esplicarsi, nelle migliori condizioni, presentando il minor bersaglio, fa mestieri rinunziare alle grandi masse di un tempo, che ritraevano invece potenza efficace dalla estensione delle loro colonne; ed è giuocoforza pertanto suddividere, per la guerra, il naviglio, in unità strategiche, atte, per mobilità e complessivo armamento, ad azioni risolutive, essendo da reputarsi fallace e pericolosa suddivisione quella che ha in mira di organizzare le linee di difesa del proprio mare territoriale, in dipendenza dell'omogeneità de' tipi.

Unità semplice o unita strategica?

Insistiamo su codesto concetto, che ci sembra generalmente misconosciuto, prevalendo finora in tutte le marine quello della nave autonoma, ossia dell'*unità semplice* del periodo velico, quando la moderna organizzazione tecnico-militare ed amministrativa, ove riposasse sulla elementare costituzione dell'*unità composta*, unità strategica, darebbe ragguardevoli frutti nello aspetto della semplicità, dell'allenamento professionale e della preparazione alla guerra.

Andiamo più oltre: il concetto nostro si attaglia siffattamente a tutte le combinazioni tattico-strategiche, che si possono, con fondata ragione, raffigurare intorno al modo di combattere delle flotte attuali, considerando la rapidità dei movimenti delle navi, le moli varie, gli armamenti disparati, la delicatezza dei congegni, l'opera distruttiva delle armi, il costo enorme, che il concetto medesimo s'imporrà assolutamente in una prossima guerra, e darà una rilevante superiorità alla marina la quale, con più sollecitudine ed abilità, avrà saputo applicarlo.

Concepito il frazionamento del naviglio in parti unitarie di combattimento e ricercata la più sagace loro utilizzazione nella difesa marittima, si affaccia, per naturale associazione d'idee, il pensiero di un corrispondente frazionamento della lunghissima nostra costiera in riparti che, radicati al lido, si protendono al largo, delineando zone di appoggio e di resistenza navali.

Così nacque in noi l'immagine embrionale di una suddivisione del litorale ed acque prospicenti, adatta a semplificare la difesa contro gl'insulti dell'aggressore foraneo; e l'immagine andò prendendo successivamente forma più esatta, finchè, considerati tutti gli elementi concorrenti a tale difesa: flotta, semafori, opere terrestri, esercito, e coordinatili, mentalmente, in un insieme organico, essa assunse nome e carattere di *settori di permanente dominio marittimo*.

Il nostro settore conferisce alle forze terrestri e navali assegnategli qualità di espansione e di accentramento, non solo nella propria cerchia di azione, ma altresì in quella dei settori attigui; inoltre, esso può, a seconda dei casi, restringere od allargare rapidamente il suo *minimo* e *massimo* di potenzialità militare; ed assoggetta infine le stazioni di torpediniere, i tratti di crociera e quelli di vigilanza semaforica a direzioni e comandi strategici localizzati, che faciliteranno il compito del Capo supremo della flotta, scongiurando, nella peggiore ipotesi dei casi di povera efficienza settoriale, le sorprese, e provvedendo costantemente alla conservazione del contatto col nemico.

I Libri della Settimana

Prendendo il fresco, di *Micco Spadaro* (Roma, tip. E. Voghera, 1894).

In questi mesi di sollcone e di soffocante arsura giunge in buon punto la pubblicazione del brioso *Micco Spadaro* a dare un po' di refrigerio alla riarsa umanità, colle sue *freddure* di buon genere ed i suoi pupazzetti indovinatissimi.

La lettura delle briose pagine del noto umorista sono come una specie di docciatura destinata a rinfrescare coloro, cui tocca la sorte avversa di rimanere semplici mortali ad onta dei 35 *gradi* che segna il termometro dell'Osservatorio, per cui non è a meravigliarsi se il calore è *generale!*...

Le storielle, i motti di spirito, gli aneddoti, le barzellette [illegible] di buon umore vi sono profusi a piene [illegible], ed avrebbero il potere di bandire la musoneria da un convento di trappisti. Se è innegabile che il riso fa buon sangue, bisogna ammettere che l'opuscoletto gaio e festoso dello Spadaro è un vero risotto..., e basta da solo a rifocillare a mille a mille i lettori.

Le ultime tre storielle di Richel, Don Raniero e Micco Spadaro sono tre *bluettes* piene di grazia e di festività e chiudono degnamente l'opuscolo, facendo fede della verità del vecchio adagio: " *Un lieto fine tutto il libro onora.* „

" ***Le leggi sociali per la Sicilia*** „ è il titolo di una seria e interessante pubblicazione dell'ing. Luigi Monaldi, edita dallo stabilimento Civelli.

In detto opuscolo l'autore si occupa con larghezza di concetto, competenza di studio e serenità di giudizio del disegno di legge, presentato dall'on. Crispi, riguardante l'enfiteusi degli enti morali ed i miglioramenti dei latifondi dei privati nelle provincie siciliane.

Il lavoro è distinto in quattro brevi, ma efficaci capitoli: 1° Economia della legge; 2° Pregi della legge; 3° Obbiezioni che si fanno alla legge; 4° Applicazione della legge.

Radicali-socialisti dell'avvenire in Italia, di L. Guarnieri (Roma, Stabilimento Perino, 1894).

L'egregio autore ha pubblicato questo nuovo opuscolo trattando con incidezza di concetti e spigliatezza di forma encomiabili, di quest'ardua questione che agita vivamente tutti coloro che si occupano dell'avvenire delle classi diseredate, e benchè in molti punti non possiamo dividere completamente le idee dell'egregio autore, è giuocoforza convenire ch'egli tratta la questione con molta competenza, considerandola sotto i vari aspetti con cui si mostra all'esame del sociologo, ne sviscera il concetto con temperanza e serenità di giudizio, e porge largo campo ad una tranquilla e spassionata discussione.

Nel suo opuscolo egli tratta distesamente della sovranità nazionale, dello Stato, della forma di governo, della religione, delle imposte, dei mali e dei rimedi, della giustizia sociale, del radicalismo e socialismo, delineando finalmente una specie di programma pel riordinamento politico-amministrativo del regno, e concludendo coll'augurio che Dio ed il fato salvino l'Italia.

E noi confidiamo che l'augurio del sig. Guarnieri non mancherà di realizzarsi per rendere prosperi e sicuri i destini della patria, suprema aspirazione di tutti gli uomini sinceramente devoti al proprio paese.

La grande Encyclopédie. — Sono pubblicate le dispense 485, 486, che contengono, fra le altre cose, un bellissimo articolo di Flamant sull'*Hydraulique*, lavori scientifici d'alto interesse di Matignon sull'*Hydrogène*, di Peytoureau sugli *Hydroïdes*, di Joannis sull'*Hydrostatique*, e di Langlois sull'*Hygiène*; inoltre offrono un rimarchevole studio del D.r G. Lemoine sull'*Hypnotisme* e l'*Hysterie*, la biografia di *Ibrahim Pachà* di Ravaisse, ed una dotta dissertazione di Beaulieu sugli *Iconoclastes*.

Prezzo d'ogni dispensa L. 1. — Un numero di saggio viene spedito *gratis* a chi ne fa domanda alla Casa Editrice H. Lamirault, Via di Rennes, 61, a Parigi.

Cenerentola, giornale illustrato pei ragazzi, diretto da Luigi Capuana. Sommario del N. 35 di domenica 2 settembre: Luigi Capuana, " Le confidenze di Nannina „ (con tre illustrazioni) — Maria, " Mio fratello Alfredo „ (ricordi d'infanzia) — Mara Antelling, " Costanza vince ignoranza „ (continuazione). — Nella copertina: Giuochi di *Cenerentola* a premio — Spigolatare del Mago. — Un numero, centesimi 10. E' aperto un abbonamento semestrale dal 1° luglio a L. 3; chi manda L. 3,75 riceve in premio *Fanciulli allegri*, scritto appositamente da Luigi Capuana, ricco di moltissime belle incisioni.

La piccola Antologia, rassegna settimanale (Eduardo Perino — Roma, cent. 15).

Sommario del N. 10 del 2 settembre:
" Dopo la morte di Caserio „ G. Lombroso — " Tesori del mare „ G. Mantica — " Il romanzo d'una Imperatrice „ Emma Perodi — " La Musa malinconica del Belli „ C. Bertini Attilii — " L'uomo di genio „ C. Treves — " Le esecuzioni capitali alla Corea „ V. Rossi — Libri nuovi ecc.

Atti del Governo

R. Marina. — Coll'11 corr. il cap. di corvetta Gagliardi Edoardo è esonerato di prestare servizio all'Accademia navale, quale ufficiale al dettaglio, e col 20 è destinato ad imbarcare sulla *Sardegna* con le funzioni del grado superiore, in surrogazione del cap. di freg. Rossi Giuseppe.

Il cap. di corv. Zezi Ermenegildo è temporaneamente incaricato della responsabilità dell'Accademia navale e della direzione del corso complementare.

Il 12 corr. sbarca dall'*Etna*, in disponibilità, il commissario di prima cl. Greco Ignazio, surrogato dall'altro commissario di prima cl. Scaraffia Giuseppe.

A sostituire sulla r. nave *C. Colombo* il commissario di prima cl. Oriundi Federico è destinato il pari grado Cegani Ugo.

Esposizioni e Congressi

Congresso tipografico-librario.

(N) **Milano**, 3, ore 16,35. — Il Congresso tipografico-italiano fu inaugurato questa mattina nell'ex-Museo civico coll'intervento dell'on. Visconti Venosta presidente della Società degli autori, e di oltre cento dei centosessanta iscritti, fra i quali tutti i principali editori.

Il discorso inaugurale, applauditissimo, fu pronunziato dal dott. Pietro Vallardi, presidente dell'Associazione italiana tipografico-libraria.

Furono eletti per acclamazione Emilio Treves a presidente onorario del Congresso e Pietro Vallardi a presidente effettivo.

Congresso magistrale

(N) **Milano**, 3, ore 16,35 — Questa mattina, alle ore 10, nel Ginnasio Beccaria, è stato inaugurato il Congresso magistrale italiano.

Erano presenti il provveditore agli studi, rappresentante il prefetto, e circa seicento degli ottocento tra maestri e maestre aderenti.

Crotti, vice-presidente dell'Associazione magistrale milanese, salutò i convenuti ed espresse il desiderio che le redini dell'istruzione durino nelle mani di un ministro che presta orecchio ai suggerimenti dei modesti insegnanti.

Soggiunse essere lo scopo del presente Congresso non la trattazione di temi pedagogici, ma il conseguimento di un reale miglioramento nelle condizioni degli insegnanti.

Il provveditore agli studi comm. Ronchetti, rilevò l'importanza dell'insegnamento primario e disse credere che il governo terrà conto dei voti dei congressisti.

Venne letto un telegramma dell'on. ministro Baccelli, con cui scusa la propria assenza e dice confidare che le assennate decisioni del Congresso miglioreranno le sorti della istruzione e degli insegnanti.

Furono eletti alla presidenza: Rhò di Torino, Guzzi di Milano e Gatto di Genova.

Congresso di chimica e farmacia.

(N) **Napoli**, 3, ore 16.50 — Nella grande sala dell'Istituto tecnico a Tarsia ha avuto luogo l'inaugurazione solenne del Congresso italiano di chimica e di farmacia.

Erano presenti 150 congressisti, molti invitati e signore.

Parlarono il Sindaco, il presidente Piutti e il Prefetto.

Il discorso del prof. Piutti fu ammirato per la erudizione, quello del Prefetto, caldo di amor patrio, fu applauditissimo quando propose un saluto all'on. Crispi.

Accennando al risanamento egli soggiunse essere obbligo di riconoscenza per la Napoli liberale, di intolare la grande arteria del rettifilo al nome del Re d'Italia.

Con ciò il prefetto esprimeva il vero voto della cittadinanza e quindi il pubblico elettissimo applaudì queste parole gridando " Viva il Re! — Viva Crispi! „ e fece poi un caloroso saluto al prefetto quando questi se ne andava.

Noto, a questo proposito, che una frazione del Consiglio comunale vorrebbe intitolare il rettifilo " Via del Risanamento. „

Si commenta molto il linguaggio del prefetto che si ritiene un accenno alla situazione tesa e ad una possibile crisi comunale.

Domani sera inaugurasi la Mostra dei prodotti di chimica, di farmacia e di igiene.

Congresso Eucaristico

(S) **Torino**, 3 — Stamane il Congresso Eucaristico tenne la sua prima seduta nel Seminario.

Erano presenti il cardinale Ferrari, molti prelati e numerosi congressisti. Il salone era gremito.

L'Arcivescovo di Vercelli ha letto un'allocuzione.

Fu data lettura di una lettera del Papa. Il Congresso decise d'inviare un telegramma al Papa.

Quindi fu aperta la discussione sugli argomenti all'ordine del giorno.

SPORT

Le corse velocipedistiche a Brescia.

Brescia, 3. — Faccio seguito al mio telegramma di iersera, completando l'esito della gara di iersera stessa.

Alla corsa internazionale vince il primo premio di L. 150 Guillot Giuseppe (Torino) — Secondo, L. 100, Martin (americano) — Terzo, L. 50, Cernuda (Treviso).

All'ultima corsa internazionale per *tandems* vinceno il primo premio di L. 200 Buni-Ferrario — Secondo, L. 150, Courbè D'Outrelon-Grotard (Francia) — Terzo, L. 100, Alaimo-Guillot.

Lo spettacolo fu interessantissimo.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Una strana cartolina.

Una curiosa cartolina postale è giunta testè a Strasburgo dal Canadà.

E' un pezzo di scorza d'albero sul quale è impastata una striscia di carta coll'indirizzo, la data e le parole " Cartolina della posta primitiva delle foreste di America. „

Sul di dietro vi è la lettera non scritta, ma incisa sulla corteccia e perfettamente leggibile.

Lo speditore è il pittore e viaggiatore Rudolph Cronan, che sta facendo un viaggio pedestre nel Canadà. Il destinatario ha deciso di far dono di questa cartolina al Museo postale di Berlino.

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Firenze, 3, ore 11,20. — Ieri mattina, alle 5, un gruppo di pellegrini cattolici si radunò in piazza S. Marco, onde partiva col tram elettrico alla volta di Fiesole, per recarsi in pellegrinaggio fino a Montesinario.

Grandi precauzioni erano state prese dalla Questura onde tutto procedesse con ordine, ed evitare dimostrazioni anticlericali.

Tutto procedette senza il più piccolo inconveniente. Fra i pellegrini si notavano alcuni sacerdoti.

Novara, 3, ore 10,20. — Ad Ornavasseno è morto, a 68 anni, il comm. Eugenio Bianchetti, che fu tipo ammirevole di lavoratore e di gentiluomo: scrisse la storia dell'Ossola oltre ad un gran numero di memorie archeologiche sulle rovine del Novarese.

Coprì cariche importanti nel suo paese, protesse e diffuse il culto delle belle arti e morì accompagnato dal compianto generale.

Oggi la salma fu trasportata a Torino per la tumulazione nel sepolcreto della famiglia.

Torino, 3, ore 10,20. — Sul binario della linea di Modane, in vicinanza della stazione di S. Ambrogio, furono collocate da ignoti malfattori due grosse pietre allo scopo di far sviare il treno recante la valigia delle Indie, il cui passaggio era imminente.

Un guardiano ferroviario accortosi dell'atto criminoso fu in tempo a togliere i sassi prima che arrivasse il treno, scongiurando così disastrose conseguenze.

San Giovanni Valdarno, 3, ore 12,20. — La cerimonia della chiusura dell'Esposizione è riescita ieri splendidamente.

Dopo brevi discorsi del comm. Battista, r. prefetto, e del cav. Signorini, presidente della giuria, ebbe luogo la premiazione degli espositori.

Alle ore 16 poi venne collocata la prima pietra del ponte sull'Arno.

Alle 20 fu dato un banchetto in onore del prefetto nel salone del Circolo Masaccio.

Molti brindisi, molta allegria presiedettero al banchetto.

Avellino, 3. — Un altro trionfo hanno riportato in Corte di assise gli illustri avvocati cav. Cesare Caruso e Luigi Trevisani.

Essendovi rivalità tra le popolazioni di Paternopoli e Castelfranci per antichi privilegi feudali, il 9 aprile dello scorso anno avvenne una rissa clamorosa tra gli abitanti dei due paesi.

Preso di mira un tal Virginio Palmieri, non valse l'interposizione del brigadiere e dei carabinieri, i quali, anzi, furono aggrediti e feriti; ed in quel rincontro il Palmieri con un colpo di rivoltella uccise un tal Enrico Silvano.

Comparso, ier l'altro, il Palmieri avanti ai giurati, questi dichiararono di aver egli agito nello stato di legittima difesa e quindi fu posto in libertà.

Genova, 2 (*Cau*) — Scrivono da Ventimiglia che il pescatore Sacconni, ha pescato nelle acque di San Tropez, un gigantesco squalo.

La testa del mostro marino non misura meno di un metro e mezzo di lunghezza.

Fu rimorchiato al cantiere di S. Tropez. La sua lunghezza è di circa 6 metri.

— Partirono ieri dal nostro porto per il Plata i piroscafi *Sirio* con 730 passeggieri — *Solferino*, pel Brasile, con 1030 passeggieri — *Città di Genova*, per Centro-America, con 150 passeggieri — *L'Attività*, pel Brasile, con 500 passeggieri, toccando Napoli, ove ne imbarcherà altri 700.

— Il Consolato di Serbia in Genova ha comunicato ai commercianti che, per usufruire in Serbia dei vantaggi doganali accordati alle merci provenienti dalla Nazione più favorita, dovranno procurarsi il certificato d'origine, rilasciato dall'autorità locale del paese di produzione, col visto del Consolato di Serbia del distretto.

Brescia, 3, ore 10,40 — Il trasloco del prefetto Anarratone a Girgenti ha prodotto gravissima e dolorosa impressione in una parte della cittadinanza.

Il giornale *La Provincia*, meravigliate, rileva la gravità dell'immeritata punizione e ne chiede le cause.

Il giornale elogia Anarratone, vittima di una palese ingiustizia, e deplora che gli intrighi partigiani siano giunti fino a Crispi.

La Sentinella, moderata, se ne compiace e dicesi grandemente soddisfatta.

E' impossibile riprodurre gli infiniti disparati commenti.

I giudizi della *Provincia* ci sembrano arrischiati ed esagerati. La destinazione del comm. Anarratone ad una provincia della Sicilia costituisce, infatti, per quell'egregio funzionario un titolo di merito, perchè, se è vero che, nel presente momento è là che occorrono e devono essere inviati i migliori funzionari, è anche vero che il comm. Anarratone fu altra volta, e non per breve tempo, in Sicilia, con il prefetto Malusardi, di guisa che il suo nome era specialmente indicato per una Prefettura dell'isola ed il Governo del Re, sciegliendolo, ha dimostrato di conoscerne e di valutarne nella loro misura il valore e l'intelligenza.

Ed i suoi amici, lungi dal rammaricarsene, sarebbero più ragionevoli se della prova di fiducia ricevuta seco lui si congratulassero. (*N. d. D.*)

Napoli, 3, ore 16,50 — L'on. Crispi, appena giunto è andato direttamente al villino del rione Amedeo. Si tratterrà parecchi giorni.

Prossimamente le sue signore andranno ai bagni nel Veneto, ma egli resterà qui.

— A Torre Annunziata il deviatore Guarino, investito da un treno, ebbe le gambe schiacciate.

— Scomparve ultimamente da Marano il colono Castrese; egli è stato ritrovato ora ucciso in un terreno vicino al suo.

L'autorità ha proceduto all'arresto dei presunti uccisori, nelle persone dei parenti della amante dell'ucciso.

Brescia, 2 (p. c.) — Un telegramma da Ventimiglia segnala l'arresto avvenuto in quella città di Dolfini Aristide idraulico d'anni 17 e Pedretti Angelo facchino d'anni 22 da Cremona che nella notte dal 20 al 21 u. s. agosto assassinarono a scopo di rapina il mandriano Manzoni in territorio di Crema derubando la vittima del denaro in L. 500, del carretto e del cavallo!

L'audacia e la ferocia degli assassini non dovevano rimanere impunite e si deve alla mera casualità l'arresto dei due ribaldi tanto giovani e così feroci!

Basti dire che sul corpo dell'infelice mandriano si riscontrarono 15 ferite di coltello delle quali sette al costato e tutte mortali!

Cesena, 3, ore 11,40. — Furono licenziati 80 operai dalle miniere di zolfo di Boratelle, e fu chiusa quella di Cadiguido.

S'invocano provvedimenti per evitare disordini e per rialzare le condizioni del mercato degli zolfi.

Venezia, 3, ore 10,25. — Il treno-ospedale che fu visitato da una gran folla, è partito per Padova.

Oltre al personale, partirono pure il conte Miniscalchi e il duca della Somaglia con la consorte principessa Doria.

— La carovana di americani giunta da Budapest, dopo aver visitata la nostra città, è partita per Milano.

— Centocinquanta soci del club degli *Ignoranti* fecero ieri una gita a Padova, accolti dai colleghi di quella città, coi quali fecero un'allegra escursione sui colli Euganei.

— Per iniziativa del Circolo veneziano di scherma, si sta organizzando ai pubblici giardini una festa di beneficenza.

Spezia, 3, ore 17,25. — (*Mispa*). Domani mattina l'*Umberto I* si recherà fuori del golfo per le prove delle macchine a tirare naturale e forzato. Si recherà a Genova per la consegna della bandiera entro la metà del mese corrente.

Teatri ed Arte

Lirica. — Al teatro dell'Opéra di Parigi procedono attivamente le prove dell'*Otello* e gli studi preliminari della *Montagne Noire*. L'opera di Verdi è fissata al 10 ottobre, e quella della signora Augusta Holmès al mese di gennaio.

Drammatica. — Il nuovo dramma di Sardou è stato battezzato *Gismonda* e verrà rappresentato simultaneamente per la prima volta a Parigi e New-York il primo novembre venturo. La parte della protagonista sarà sostenuta rispettivamente dalla signora Sarah Bernhardt e da Miss Fanny Devenport. Il soggetto è greco e la scena si svolge ad Atene, circa quattro secoli fa.

— L'Odéon di Parigi farà la sua riapertura il 20 settembre con due lavori nuovi e che sono la *Barynia*, produzione in tre atti della signora Judith Gautier e del signor Giuseppe Gayda e le *Sycomore*, commedia in due atti di Paolo Alexis.

— Henri Becque smentisce la voce che i suoi *Polichinelles* debbano essere rappresentati a Bruxelles. Essi lo saranno a Parigi, probabilmente al Vaudeville. Ma il signor Becque prevede i rigori della censura e se la sua opera non può essere rappresentata, si deciderà a pubblicarla per le stampe.

Varie. — In occasione dell'anniversario di Sedan gli scolari del Liceo di Berlino rappresentarono nell'aula massima del Sophien-Real-Gymnasium, il quarto atto del patriottico dramma di Wildenbruch *I Guitzows*.

Un allievo della terza liceale vi aveva adattato un prologo ed un epilogo in versi.

Nel ginnasio cosidetto di Berlino gli allievi rappresentarono il dramma patriottico *Fehrbellin*.

All'Ospizio dei ciechi a S. Alessio

Benchè da dieci anni a Roma, non aveva mai visitato questo Ospizio e così non aveva salito l'aperto e ridente colle dell'Aventino, sulla cui vetta sorge l'antico convento, oggi dimora dei poveri ciechi.

Giungendo sulla piccola spianata che fiancheggia l'Ospizio, e volgendo l'occhio sulla lucentevole pianura, che si stende lunga e spaziosa fino alle ultime plaghe della provincia romana, si prova un senso di beatitudine fisica e intellettuale, turbata però da un senso di amarezza pietosa. Guardando, infatti, il superbo orizzonte e compiacendoci a quella vista, non si può a meno di pensare che lassù, dalle finestre di quel convento, occhi per sempre ottenebrati, attratti dal soffio benefico di quell'aria fresca ed aperta, si fisseranno anch'essi lungamente nello spazio sottostante, senza che un raggio di luce illumini, per un solo istante, la profonda melanconia di quella densa notte. Ma i poveri ciechi non possono comprendere ciò che non vedono; quale terribile tortura, se lo potessero!

La provvidenza infinita ha, del resto, dato a quei poveri diseredati del sole una seconda vista: la vista del pensiero profondo, intenso, immaginoso, confortato e spinto nelle sue indagini divinatorie da una squisitissima e privilegiata percezione degli altri sensi. E di codesta mirabile acutezza sensoria nessuno può farsi una adeguata idea, se non osservando la calma lieta e serena che anima i volti di quei miseri, allorquando le loro labbra si aprono al sorriso. Il sorriso di quei ciechi vi palesa il segreto della loro rassegnazione.

Quando dalla piazzetta si entra nel cortile del convento, in fondo al quale si svolge il portico della chiesa, una assai brutta cosa vi si offre allo sguardo.

L'interno del portico è tutto un bosco di legname, un intreccio di travi, di tavole e di puntelli, una vera armatura di un fabbricato in costruzione.

Perchè quella brutta cosa? La brutta cosa, mi rispondeva il marchese Capranica che mi faceva gentilmente da guida, dura da parecchi anni, sino da quando cioè si verificarono i movimenti dei fianchi e delle volte del fabbricato, ma d'allora in poi la brutta cosa beatamente continua, non solo qui nel portico esterno, ma anche nell'interno del fabbricato, nelle sale e nelle scuole dei ragazzi. Vedrà! Vedrà!..

Ed infatti vidi purtroppo il ripetersi di quella selva di legname in parecchi punti dell'interno e segnatamente nella bella sala dei concerti, ridotta ad una specie di bigattiera.

Quousque tandem, sarebbe il caso davvero di esclamare con il buon Cicerone, municipio e governo lascieranno che tanto e grave sconcio continui con pericolo anche della vita di quei miseri, che, fortunatamente, non vedono ciò che loro sovrasta? Guai, se vedessero! Ciò non diminuisce però la continuità dello sconcio e del pericolo. Ci dicono che motivo della deplorevole inerzia sieno i dissensi fra lo Stato ed il Comune circa il reparto delle responsabilità amministrative, ma questi dissensi dovrebbero cessare di essere, non appena un serio progetto di restauro fosse ordinato per cura e consenso delle due amministrazioni.

Ora noi non possiamo non invocare con tutte le nostre forze perchè le due suddette amministrazioni a cui incombe rigoroso il dovere di provvedere, lo facciano, e subito.

L'Ospizio di S. Alessio, sorto per amore e munificenza di persone caritatevoli, è oggi uno dei migliori Istituti di simil genere che vantino, non solo l'Italia, ma gli altri Stati stranieri altresì.

L'igiene, la ordinatezza, la disciplina, il metodo di insegnamento che regolano il funzionamento di questo Istituto, dimostrano quale sia il cuore e l'intelletto delle egregie persone che lo dirigono. E prima fra queste è il marchese Alessandro Capranica, presidente dell'Ospizio, per il quale non v'è lode e gratitudine che basti a premiare le sue cure affettuose, intelligenti e continue.

Bisogna infatti vedere di quale amorosa devozione egli sia fatto segno da parte di quegli infelici. Eglino, più che il presidente, sentono nel marchese Capranica il loro vero benefattore, quasi il loro padre. E ciò che egli fa, supera davvero il compito di un presidente.

Abbiamo notato, infatti, tutta una intiera ala di fabbricato nuovo, concepita e creata a spese del munificente signore e abbiamo notato pure molte e molte generose opere e pensieri, di cui sarebbe troppo lungo fare la bella enumerazione.

Al marchese Capranica dobbiamo aggiungere subito dopo il comm. Celli, economo e amministratore dell'Istituto, che passa la sua giornata in mezzo a quei poveri ciechi, curando, osservando, prevedendo e provvedendo a tutto. E dopo la previdenza e la provvidenza degli uomini viene quella delle donne, sotto le vesti di suore che, là, entro quel recinto pietoso, rappresentano la carità e l'amore nelle loro più gentili e delicate espressioni.

Un'altra grande provvidenza consolatrice per i poveri ciechi è la musica.

Non vi è quasi ragazzo e adulto dei due sessi che non suoni un istrumento, oltre il pianoforte che si può dire il pane quotidiano della loro educazione musicale.

Ho notato tutta una piccola orchestra a disposizione di quei derelitti e so che quella piccola orchestra ha destato l'ammirazione di molti intelligenti.

Non ebbi ancora la fortuna di sentire alcuna di codeste private esecuzioni, ma non appena mi toccherà ne renderò conto volentieri. Credo che la musica abbia per quelle anime delle vibrazioni arcane e misteriose, inarrivabili per noi, e credo quindi che una seria e intelligente direzione potrebbe trarre enorme profitto dalla privilegiata sensibilità di quei delicatissimi organismi. Ma di ciò ad altro momento.

Per oggi faccio punto, lieto di aver potuto far cenno di questa bella e civile istituzione che fiorisce per merito di una nobile, forte e generosa volontà e per l'amore e le cure di molte altre volontà minori, ma a cui manca, purtroppo, l'assistenza doverosa degli enti superiori. Ci pensino!

Gino Monaldi.

Bagni e Villeggiature

Bagni di Nocera, 1 settembre — Ho udito più volte ingiustamente chiamare questo luogo troppo tranquillo e smorto, e, a dimostrarvelo, voglio parlarvi delle feste brillanti che qui si succedono a breve distanza.

Avemmo domenica passata una geniale festa campestre, rallegrata dalla egregia musica di Nocera veramente gradita ai bagnanti, e da allegre lotterie a scopo di beneficenza.

La sera ballo animato nel salone dello stabilimento, dove la colonia villeggiante suole riunirsi quotidianamente. Difetta un poco la società brillante mascolina, per tener vive le danze, ma in compenso vi è una tale abbondanza di fanciulle, da fare strabiliare.

Cito a caso qualche nome di quelle che vedo più spesso aggirarsi nei balli. Le signorine Busiri, Costa, Blake, Miglioranzi, Quesada, e tante e tante altre.

Giovedì poi si ebbe una graziosissima serata di beneficenza, organizzata magnificamente da quelle due gentilissime signore che sono la Busiri e la Costa.

Si cominciò con una commedia di giovinette, veramente ben recitata da due signorine Busiri, due Costa, due Miglioranzi e da quell'amore di ragazza, la signorina Lais.

La naturalezza e padronanza di scena di tutte le recitanti, sorpresero e superarono ogni aspettativa.

Seguì la romanza della *Sonnambula*, nella quale avemmo occasione di sentire l'armonica e deliziosa voce della signorina Costanzi.

Come pure nel duetto che ella eseguì dopo coll'egregio sig. Grant. Due piccoli amori di bimbe la Gabriella Busiri e la Bianca Lais recitarono due graziosi monologhi, accolti entusiasticamente dal pubblico.

Il teatro si chiuse con un'altra piccola commedia francese *Le bouquet de Chrysantèmes*, nella quale la Lusy Costa, la Gabriella Busiri, la Maria Busiri e la Clelia Miglioranzi si produssero veramente con onore.

Indi nel salone danze brillanti fino dopo la mezzanotte.

Una splendida idea era stata quella dei programmi, dipinti e miniati dai dilettanti qui residenti, che andarono a ruba e che produssero un buon gruzzolo pei poveri.

Ed ora faccio punto, non senza augurarmi che le nostre simpatiche e gentili signore mi procurino presto altri temi brillanti di cui intrattenervi.

Elvira.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDÌ, 4 Sett. 1894 — S. Lorenzo giustin.
Leva il sole alle ore 5,39 m. - Tramonta alle 6,28 s.
Leva la luna alle ore 10,59 m. - Tramonta alle 8,47 s.

BOLLETTINO METEORICO

3 settembre 1894.

Europa pressione generalmente bassa latitudini settentrionali, leggermente elevata Sud Italia. Pietroburgo 750; Calais 757; Zurigo 761; Palermo, 765.

Italia 24 ore: barometro leggermente disceso; alcune rade pioggiarelle estremo Nord; nebbie diverse stazioni Nord; temperatura sempre elevata.

Stamani: cielo nuvoloso Nord e Toscana, sereno in generale altrove; venti varii deboli; barometro 761 a 762 al Nord, 764 a 765 Sicilia.

Mare calmo.

Probabilità: venti sensibili meridionali; qualche temporale Nord; temperatura sempre alta.

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE

fatte nei Laboratori Scientifici della Direzione della Sanità Pubblica (Piazza V. E.)

il 3 settembre 1894.

Temperatura dell'aria (a metri 1,50 al disopra del suolo)	massima	33,8
	minima	17,2
	osserv. a ore 15	33,7
Temperature del suolo osservato ad ore 15.	alla profondità 0,0 metri	35,4
	id. 0,20 id.	26,5
	id. 0,40 id.	27,0
	id. 0,60 id.	26,3

— Temperatura nelle provincie e all'estero. Dalle ore 7 del 1. alle 7 del 2 settembre:

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	28 0	21 0	Roma	32 0	17 7
Milano	30 0	20 2	Foggia	34 7	20 0
Venezia	28 0	21 6	Bari	26 8	20 2
Ancona	—	—	Napoli	27 6	20 9
Firenze	31 4	16 2	Cagliari	29 0	21 8
Perugia	30 1	19 5	Palermo	32 0	16 4

All'estero ore 7 del 1.

Atene	22 5	Budapest	16 9	Zurigo	10 0
Pietroburgo	10 8	Trieste	24 9	Lugano	20 0
Mosca	11 9	Madrid	16 2	Ginevra	20 0
Odessa	—	Lisbona	—	Costantinopoli	[illegible] 5
Amburgo	11 6	Parigi	16 8	Malta	24 4
Praga	14 2	Nizza	23 3	Algeri	—
Vienna	14 6	Monaco	—		

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati nei giorni 31 Ag. e 1. Sett. 1894.
Nati 48 compresi 2 nati morti
Morti 39 dei quali 15 sotto i 7 anni

morti

Bergai Benedetto fu Antonio, Roma, 86, ved.
Battistoni Lucia fu Michele, Cerreto, 84, id.
Moroni-Celsi Ginevra di Oreste, Roma, 20, nubile
Antonini Angelo fu Pasquale, Cascia, 59, coniug.
Gagioli Benedetta fu Lorenzo, Roma, 85, id.
Maloberti Clementina di Giovanni, Pisa, 18, nubile
Ponzo Isabella fu Carlo, Roma, 12
D'Alessandro federico di Filemone, id., celibe
Cappelli Alfonso fu Carlo, Cave, 53, coniug.
Festa Angelica fu Angelo, Lomello, 30, id.
sforza Orsola fu Luigi, Spoleto, 74, ved.
Conti Giovanni fu Giuseppe, Roma, 19,
De Luca Giovanni, Gregorio, S. Arcangelo, 44, coniug.
Sebastiani Cristina fu Vincenzo, Poggio Catino, 82, nubile
Thibant Paolina, Francia, 71, id.
Schiavotti Carolina fu Giuseppe, Roma, 64, id.
Bielli Rosalia fu Raffaele, Cave, 34, id.
Argeri Beatrice, 77
Cerasi Angela fu Pietro, Roma, 63, nubile
Sparagana Filomena fu Vincenzo, id., 61, id.
Scolari Croce fu Giuseppe, Ascoli, 60, coniug.
Pietrucci Luigi fu Vincenzo, Roma, 64, celibe
Lorenzetti Ernesto fu Gesualdo, Camerino, 34, id.
Contigliani Domenica fu Fortunato, S. Donato, 44, coniug.

MONOVERBO

CNTP

Spiegazione della Domanda bizzarra di ieri:
A-MOROSA.

ORARIO DELLE FERROVIE *Vedi 4ª pag.*

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 32,3 — minimo: 17,7.

Tutto il mondo è paese. — Si legge nel *Journal des Débats*:

" E' prevalsa, da qualche tempo, nella nostra amministrazione municipale, la pessima abitudine di far spegnere il gaz prima di giorno e di determinare così, nelle vie solitarie, una oscurità eminentemente propizia alle gesta dei malfattori notturni. Se l'amministrazione si preoccupa poco di que' suoi amministrati, costretti dalla loro professione a star fuori di notte — e sono in numero maggiore di quello che non si crede — affetta anche, in molti luoghi, altrettanto disprezzo pel modo con cui tiene le sue strade.

" Per non citare che una delle numerose prove di questo disprezzo, basterà segnalare lo stato della via dell'Havre. Da più di un anno, in seguito a lavori di fognatura, il selciato è rotto, quindi buche profonde, mucchi di ghiaia, sassi e sabbia.. „ e via via.

Ecco: non ci rimane proprio altro che di far nostra la censura che i *Débats* muovono all'amministrazione comunale di Parigi. Anche qui, in Roma, si spengono i fanali del gas quando è ancora buio; anche qui, in Roma, c'è una via della Mercede, centrale, centralissima, sossopra da mesi e mesi; anche qui, in Roma, si affetta un gran disprezzo relativamente alla sistemazione e all'igiene delle pubbliche strade.

Esami di patente per l'insegnamento elementare. — Gli esami per gli aspiranti maestri elementari principieranno il giorno 1 ottobre p. v. alle ore 8 ant. presso la scuola Normale maschile in Velletri.

Per le aspiranti maestre gli esami avranno luogo presso le scuole Normali in Roma e principieranno:

il 3 ottobre presso la R. scuola Normale Giannina Milli, all'Arco del Monte;

il 6 ottobre presso la R. scuola Normale Margherita di Savoia, in piazza Vittorio Emanuele, n. 110;

l'8 ottobre presso la R. scuola Normale Vittoria Colonna, in piazza Termini.

I detti esami si daranno con le norme prescritte dal Regolamento 14 novembre 1869 e dal regio decreto 26 maggio 1891.

I candidati che cominciarono gli esami nel mese di ottobre del 1893, e non prima, potranno farsi gli esami di riparazione tanto se non si siano presentati a quelli del mese di luglio p. p. quanto se vi si presentarono senza ottenere l'approvazione in tutte le prove.

Coloro i quali cominciarono gli esami nel mese di luglio u. s., potranno fare gli esami di riparazione, la prima volta, nella prossima sessione, e la seconda volta, nel mese di luglio p. v., e non oltre.

Potranno presentarsi a questi esami tutti gli aspiranti maestri dovunque e comunque abbiano fatto i loro studi.

Gli alunni e le alunne delle scuole normali regie dovranno consegnare ai rispettivi direttori con l'istanza in carta bollata da L. 0,60, corredata della carta di ammissione in regola, la tassa di L. 19 stabilita dal regolamento suddetto.

Gli altri candidati dovranno consegnare alla segreteria dell'ufficio scolastico (palazzo Valentini, piazza SS. Apostoli) con l'istanza, corredata dei seguenti documenti, la tassa prescritta non più tardi del 25 settembre p. v.:

l'atto di nascita da cui risulti che, entro il 31 dicembre del corrente anno, compiano i 18 anni di età i candidati, i 17 le candidate alla patente di grado inferiore; e compiano i 19 anni di età i candidati, i 18 le candidate di grado superiore:

il certificato di buona condotta rilasciato dalla Giunta municipale, in cui sia dichiarato esplicitamente che il candidato, per la sua condotta civile e morale, è degno di dedicarsi all'educazione dei fanciulli;

la fede penale;

l'attestato medico da cui risulti essere il candidato di sana costituzione, non avere alcuna imperfezione fisica, ed essere perciò in grado di sopportare le fatiche dell'insegnamento;

un certificato il quale dia al Presidente della Commissione certezza dell'identità personale di colui che sostiene gli esami.

In via eccezionale, nella prossima sessione, potranno sostenere gli esami di patente inferiore e superiore i candidati e le candidate che entro l'anno corrente compiranno rispettivamente i 18 e i 17 anni. La patente però non sarà rilasciata prima dell'età prescritta.

I tirocinanti, che superarono già le prove degli esami magistrali, faranno la lezione pratica, alla presenza del regio ispettore scolastico del circondario, nella scuola stessa in cui furono ammessi a compiere il tirocinio.

Si avvertono i candidati che sono materie obbligatorie di esame tutti gli insegnamenti della scuola normale, compresi il canto e la ginnastica, secondo i programmi vigenti.

Il servizio della linea Marino-Albano. — Riceviamo continui reclami sul servizio che fa la Mediterranea sulla linea Marino-Albano.

A parte l'orario stabilito, tutt'altro che comodo per detta linea, il servizio è fatto in modo assolutamente poco conveniente a tale che un giorno o l'altro produrrà, crediamo, qualche serio inconveniente.

Ogni sera alla partenza dell'ultimo treno si verifica l'inconveniente che il treno formato non basta a ricevere i viaggiatori, e si ricorre a manovre dell'ultimo momento che producono forti ritardi.

Sabato ultimo vi furono minaccie al personale e il treno partì in mezzo ad un uragano di fischi e di urli da assordare. E non un capo, non un sotto capo stazione si fece vivo per calmare una vera folla esasperata dal trattamento poco civile che si fa continuamente al pubblico che paga, e dicono taluni, paga molto bene.

Ieri mattina alla partenza da Castello lo stesso inconveniente. Persone rispettabili furono costrette a viaggiare in piedi non trovando posto; eppure quel personale aveva un dato sicuro per regolarsi dai biglietti di andata e ritorno, distribuiti fino dal sabato.

E ritornando all'orario non crediamo che l'Amministrazione farebbe male ad avere un maggiore riguardo per quel numero importante di persone che porta il maggior contingente di utili, nello stabilire l'orario.

Infatti l'orario dei vari treni su questa linea è talmente incomodo che ci vuol proprio tutta la buona volontà per decidersi ad usufruirne.

Perchè si è modificato l'orario degli anni decorsi che non aveva mai dato luogo a lamenti?

Noi giriamo i reclami alla Direzione della Mediterranea, nella fiducia che troverà il modo di provvedere agli inconvenienti deplorati, avendo realmente constatato che i nostri assidui non hanno torto.

Pei fattorini telegrafici. — L'on. ministro delle poste e telegrafi ha diramato la circolare seguente ai fattorini telegrafici:

Il ministro ha constatato con piacere che in varie città d'Italia l'agitazione dei fattorini si è calmata e che essi rientrarono nella legalità, come è dovere di tutti i cittadini e segnatamente dei dipendenti dalle pubbliche amministrazioni.

Sarebbe inutile ricordare ai fattorini telegrafici che la nuova imposta di ricchezza mobile è la conseguenza di una legge, che la sua applicazione è fatta dagli uffici finanziarii del regno, e che il ministro delle poste e telegrafi non può revocarla nè sospenderla, essendo tenuto a obbedire alle leggi dello Stato e a farle eseguire.

Quanto alla ritenuta del decimo di previdenza, essa è pure prescritta da decreti e regolamenti organici, da cui il ministero per ora non può derogare.

In siffatte condizioni il rifiuto di firmare lo stato di paga e ritirare l'assegno costituisce mancanza di rispetto alle leggi ed è atto di grave indisciplina, che non deve essere tollerato.

Nessun governo può consentire che si introducano nelle Amministrazioni dello Stato costumi e metodi sovversivi del buon ordine e delle pubbliche libertà.

Per quanto mi sentissi addolorato di dover ricorrere a provvedimenti disciplinari, che segnerebbero la rovina di giovani male consigliati, pure debbo loro significare in modo esplicito che chiunque non firmerà lo stato di paga sarà immediatamente e per sempre licenziato dal servizio.

Mi auguro che i fattorini telegrafici comprendano le gravi responsabilità cui andrebbero incontro, e tengano un contegno rispondente al loro dovere di cittadini e dipendenti dello Stato.

Nozze. — Ieri mattina, l'assessore ing. Cecelli funzionante da ufficiale di Stato Civile, univa in matrimonio la signorina Emma Maria Focardi, figlia del cav. Orazio Focardi capo sezione al Ministero di agricoltura, col professore Guido Bartoli.

Furono testimoni alle nozze il comm. Magaldi, il cav. ing. Alfonso Mescati, l'ing. Colletta, il cav. avv. Augusto Poggi.

Il matrimonio religioso fu celebrato nella chiesa dei SS. Vincenzo e Anastasio.

L'on. Barazzuoli, ministro di agricoltura si recò a visitare più tardi la famiglia Focardi con la quale è legato da antica amicizia ed augurando bene agli sposi.

Dopo un *lunch* servito in casa Focardi, gli sposi partirono per Pisa accompagnati alla stazione dagli amici e dagli augurî e voti di felicità che tutti fecero per la coppia gentile, ai quali uniamo pure i nostri.

I conciliatori — Le liste degli eleggibili all'ufficio di conciliatori e vice-conciliatori compilate secondo le norme prescritte dalla legge trovansi affisse ed esposte al pubblico all'Albo Pretorio da oggi a tutto il 10 settembre corrente.

I reclami tanto per omissioni, quanto per nuove iscrizioni nella detta lista, potranno prodursi avanti il Consiglio comunale sino al 20 dello stesso mese.

Per le figlie dei militari — Il Consiglio direttivo dell'istituto per le figlie dei militari italiani notifica essere aperto il concorso a parecchi posti gratuiti e semigratuiti, ai quali si nomineranno *Figlie di militari italiani*, tenuto principalmente conto del loro stato di fortune e nell'ordine seguente:

Le figlie di chi è morto sul campo di battaglia od in seguito a ferite ricevute per causa di servizio militare, od in conseguenza di malattia incontrata per tale motivo, e fra queste preferibilmente quelle che fossero anche prive della madre.

Le figlie dei mutilati o feriti, od altrimenti incapaci di applicarsi a qualche utile professione o mestiere: e, fra queste, del pari preferibilmente quelle che siano prive della madre.

Le figlie dei mutilati o feriti ancora capaci di dedicare la loro opera a qualche utile professione.

Le orfane di padre e madre, o della madre soltanto.

Le orfane di padre.

Finalmente tutte quelle altre che non appartengono alle sovra indicate categorie, e il cui padre fa o ha fatto parte dell'esercito regolare o dei corpi volontari.

I posti semigratuiti portano con sè la retta di L. 300, 200, 150 annue, secondo che sono assegnati alla Villa della Regina, alla Casa Magistrale, alla Casa Professionale.

Verranno esaminate le numerose domande già state presentate e quelle che fino a tutto il settembre corrente anno saranno pervenute alla direzione dell'istituto a Torino, corredate dei documenti relativi.

Sono inoltre disponibili alcuni posti nel Collegio della Villa della Regina, nella Casa Magistrale (con scuola normale pareggiata) e nella Casa Professionale, alla retta annua rispettiva di L. 600, 400 e 300, compresa ogni spesa, tranne il mantenimento del corredo personale; e alcuni posti per figlie di non militari, alla retta di L. 1200, 700, e 500, secondo la Casa, e pure ogni spesa compresa.

Infine sono vacanti alcuni posti nel Giardino di infanzia annesso alla Casa Magistrale ai quali sono ammesse bambine dai 4 ai 6 anni alla retta annua ogni spesa compresa, di L. 250 se figlie di militari, di L. 350 se non figlie di militari.

Per le allieve levatrici — L'esame per l'ammissione al corso delle allieve levatrici sarà dato sul programma della 4.a classe elementare il giorno 9 ottobre alle 9 ant. in prefettura.

Le domande, in carta da 60 centesimi, si presenteranno all'Ufficio Scolastico Provinciale (presso la R. Prefettura, piazza SS. Apostoli, palazzo Valentini) non più tardi del giorno 6 dello stesso mese.

Gara colombofila. — I soci della Società colombofila romana, tennero domenica 2 corr. una gara da Terracina, di colombi nati nel 1894. La lanciata di gara fu eseguita per cura di una Commissione, presieduta dal sindaco di quella città.

I colombi furono lasciati in libertà a Terracina alle ore 11,52', con vento S. E., cielo caliginoso.

La Commissione d'arrivo, sedente al Comizio agrario, presieduta dall'ing. agronomo E. Mazzoni e composta dai signori C. Moriondi, Balbi Enrico, Pesci Riccardo, Pierangeli Umberto constatò gli arrivi nell'ordine seguente: Colombo del sig. Pesci Giuseppe alle ore 13, 35' 40", Cappelli Alessandro 13, 37' 27", Lolli Gualtiero 13, 37' 33" e successivamente Muccioli Alessandro, Pisani Giuseppe, Bombelli Enrico, Boas cav. Vittorio, Poggi cav. Augusto, Paini Giacinto, Scioldo Giuseppe, Fornari fratelli, Fabri Augusto, con differenze da 13, 39' al massimo di 13, 51'.

Ai primi nove furono aggiudicati i premi assegnati dal programma per la velocità.

I premi di allevamento furono attribuiti ai signori Cappelli Alessandro, Muccioli Alessandro, Poggi Augusto.

L'estrazione del Lotto. — Ricorrendo sabato la festa della Madonna, l'estrazione del R. Lotto si farà invece venerdì 7 corrente.

Da Castelgandolfo ci scrivono:

" Si sono qui celebrate — colla semplicità di una festa di famiglia — le nozze di Don Camillo Borghese colla principessina Belmonte. Un gruppo di villeggianti, costituito dalle famiglie Ramoni, Ricci e Gallotti, si recarono nella villa Barberini, dove si trovano i novelli sposi, ed ed hanno, insieme al prof. Calzoletti, fatto un po' di musica. Stupendamente cantarono la signora Emma Scaretti, la contessa Gallotti e la signorina Bianca Zaunoni. „

In Vaticano — Il padre Colantuoni, priore della chiesa di S. Maria del Popolo, accompagnato da un altro padre agostiniano è stato ricevuto ieri l'altro dal Papa, al quale ha presentato una immagine della Vergine della Natività, titolare della chiesa suddetta.

— Il padre Sebastiano abate generale dell'Ordine dei Trappisti, ha lasciato Roma iersera per recarsi a Tilburg in Olanda, dove si terrà quest'anno il Capitolo generale dei Trappisti.

— Quanto prima si riuniranno a Parigi gli avvocati di S. Pietro, sotto la presidenza di monsignore Fava, vescovo di Grenoble.

Arresto di anarchici — Assicuravasi stanotte che la squadra politica avesse proceduto all'arresto di alcuni anarchici. La Questura mantiene su ciò il più completo silenzio.

La nota solita. — Certa Virginia Ottaviani, d'anni 30, romana, abitante al viale Principessa Margherita, 79, tentò buttarsi nel Tevere. Ma, per buona sorte, venne fermata in tempo. Il motivo? Non lo volle dire. Si sospetta però trattarsi di malattia di... cuore!

— Giovanni Zampugnani di anni 38, da Torino, per dispiaceri di famiglia, tentava di suicidarsi, mediante asfisia. Accortisene i parenti, veniva soccorso in tempo e tratto in salvo.

— Per lo stesso scopo, un tal Boschi Sabato, di anni 58, in via delle Mura, fuori di Porta Maggiore, ingoiava una certa dose di acquaragia. Guarirà in 15 giorni con riserva.

I drammi della miseria — Nella scorsa notte il falegname Gani Filippo, giovanotto non ancora ventenne, abitante in via del Corso 499, essendo disoccupato — e non volendo, egli buono e virtuoso, darsi al mal fare — tentò di avvelenarsi. Soccorso in tempo, venne salvato. Poveretto!

E' morto! — E' morto all'ospedale della Consolazione il fabbro Bensi Virginio, raccolto l'altra notte al Testaccio gravemente ferito.

Un cadavere. — Nel Tevere, presso la Magliana, fu estratto il cadavere di un ragazzo, sui 15 anni.

Non fu ancora identificato.

D'ordine della autorità giudiziaria venne trasportato all'isola di San Bartolomeo.

Dalla Finestra. — Il bambino Pelasi Giuseppe, di appena 3 anni, giuocando ad una finestra della sua abitazione, in via dello Statuto, n. 12, precipitava sulla strada.

Il poverino cessava, poco dopo, di vivere.

Per disgrazia! — Il falegname Oreste De Paolis si prentò all'Ospedale della Consolazione con una ferita di arma da fuoco alla coscia sinistra.

Nello stabilimento di casermaggio delle guardie di pubblica sicurezza, nel ripulire un revolver, accidentalmente partivagli un colpo.

Ne avrà per 20 giorni con riserva.

Maltrattamenti. — E' stata arrestata certa Cancava Maria Rosa, di anni 38, da Arpino, imputata di maltrattamenti alla propria figlia Giuditta.

La piccina avrebbe riportato contusioni guaribili in una settimana.

Nodo al pettine — In via Lamarmora, fu tratto in arresto un tal Colannasi Domenico, di anni 55, perchè, condannato a due anni di reclusione per truffa, non si decideva mai di scontare questo suo debito colla giustizia.

Ragazzacci. — In via Claudia, fu tratto in arresto Pellegrini Luigi, di anni 15, perchè, insieme ad altri compagni, fece scoppiare un cannoncino di ghisa — che andò in frantumi — gettando l'allarme nel vicinato.

Ragazzaccia. — Gli agenti della forza pubblica arrestarono, in piazza Navona, ed accompagnarono al Buon Pastore, certa Ferrarini Eugenia, di anni 16, perchè dava al pubblico scandalo di sè. Oh, la ragazzaccia!

Cronachetta spicciola — Il carrettiere Vignati Pacifico, d'anni 23, da Cingoli, ebbe, in via del Casaletto, un colpo di bottiglia alla testa. Guarirà in 12 giorni.

— Stanotte, ignoti ladri entrarono in casa di un orefice in via Giulia e vi rubarono tanti oggetti preziosi per L. 1500.

— In via del Tritone, certa Filomena Squatriti venne borseggiata di L. 30. Fu arrestato un tal Negri Cesare.

— Montebovi Ettore, in via dei Tre Pupazzi 10, venuto a litigio colla propria moglie, Annunziata Piatti, afferrava una seggiola e giù botte da orbo sulla disgraziata, cagionandole diverse ferite. Ciò fatto, pigliava il volo.

— Furono arrestati Caselli Enrico di anni 19 e Padoli Domenico, della stessa età, perchè ritenuti colpevoli di furto a danno di Valeri Ludovica, abitante in via Volturno.

— Al porto di Ripagrande venne arrestato Petri Luigi di anni 37, portiere al palazzo Buonaparte in piazza Venezia, per oltraggio alle guardie di finanza.

— Nella scuderia Cagiati, al Lungo Tevere Mellini, fu rubato un orologio al cocchiere Mazza Romolo.

Quale autore del furto fu arrestato certo Cruciani Antonio.

— Finalmente, in via Aurelia, veniva arrestato Fraccioli Enrico perchè, con una roncola, minacciava di morte il vignarolo Gonfaloni Pietro.

Piccola Cronaca di Roma

Grato animo. — Gorini Angelo di Bodio (Como) ricoverato il 31 luglio u. s. nell'Ospedale di S. Antonio per gravissima ferita al cranio, non può a meno di esprimere pubblicamente i sensi della sua sincera gratitudine verso gli egregi dottori Micheli Cesare e Piergili al suddetto ospedale, i quali ebbero per lui cure veramente amorevoli, premurose e disinteressate che egli non potrà mai dimenticare.

TEATRI DI ROMA

QUIRINO — La seconda della *Norma* ha confermato pienamente le nostre previsioni; l'esecuzione — sparite le lievi mende della prima sera — è stata buonissima e gli applausi hanno subito un *crescendo* spontaneo e caloroso.

Questa sera la *Forza del destino*.

SFERISTERIO SALLUSTIANO — Giulio Mazzoni, che ieri l'altro fece i soliti prodigi al *trampolino*, volando il pallone di seguito circa 15 volte, ieri, non si sa perchè, sembrava magari un Bilenchi indisposto qualunque; i suoi colpi giungevano appena al terzino contrario, e il Moggi, colta l'occasione, rispondeva con meravigliosa abilità mandando i palloni fuori della rete, facendo quasi quasi prevedere per lui la vittoria. Però il giovane Marini, da quell'accorto, abile giuocatore che è, capì forse il brutto tiro e, con vero slancio, seppe riprendere e volare raggiungendo il 17° quindici con appena 2 falli fatti per pura disgrazia.

Il pubblico applaudì più volte il valoroso quanto modesto terzino e per lui il totalizzatore divise lire 10,25.

Oggi due partite.

Alla prima avranno il colore rosso: Berardi Luigi, Banchini Giuseppe, Minghetti — il colore turchino: Billi, Martini, Paolucci.

Alla seconda avranno giuoco: Frullani, Berardi Paolo (rossi) — Silli, Banchini Bruno (turchini).

Di riserva: Gianni e Tarabelli. *Vice-Fabr...*

SPETTACOLI D'OGGI.

Quirino. — *La Forza del Destino*, ore 21.
Sferisterio Sallustiano. Giuoco del pallone - ore 5 1/4.
Orti di Muzio Scevola. (Trastevere presso Ponte Sisto) — Spettacolo variato — Ingresso libero.

Ultime Notizie

Il Presidente del Consiglio, on. Crispi, giunse a Napoli ieri mattina, dove fu ricevuto alla stazione dal Prefetto e dalle altre autorità.

Iersera è partito, col treno di Genova, il comm. Giannetto Cavasola.

Telegrafano da Parigi che, malgrado le pratiche dell'Ambasciata italiana, il governo francese persiste a non permettere l'importazione del bestiame dall'Italia.

Riforme amministrative.

Il ministro della marina, on. Morin, prosegue energicamente nell'applicazione del programma di economie che si è imposto, conciliandole col regolare andamento dei servizi del suo dicastero.

Col 1° ottobre p. v. due divisioni saranno soppresse al Ministero della marina.

I capi di divisione nel personale amministrativo comm. Edoardo Bono e comm. Giuseppe Sarina sono stati collocati a riposo dal 1° corrente col grado onorifico di Direttori generali e sono stati nominati, entrambi, comm. dei SS. Maurizio e Lazzaro.

— Sono stati collocati a riposo i capi-sezione cav. Icardi e cav. Lazzarini.

— I pochi amanuensi dei Dipartimenti marittimi che rimangono tuttora al Ministero, rientreranno nelle rispettive sedi dipartimentali col 1° ottobre p. v.

Con questo ultimo invio il ministro Morin avrà tolto dall'amministrazione centrale, *sessantacinque* comandati.

Per la Sicilia.

La *Gazzetta Ufficiale* di iersera ha pubblicato il seguente decreto.

" Compete al Comandante del XII Corpo di esercito la direzione generale della polizia nell'isola di Sicilia.

" Allo scopo determinato nel precedente articolo dipenderanno dal suddetto comandante i prefetti ed i funzionari di pubblica sicurezza in Sicilia.

" Alle spese che potranno occorrere pel presente ordinamento, si provvederà con le somme inscritte nei capitoli 58 e 78 del bilancio pel Ministero dell'interno.

" Il presente decreto entrerà in vigore il giorno della sua promulgazione e cesserà di avere effetto il 31 dicembre 1894 „.

Da Palermo.

(S) **Palermo**, 3 — Stamane il generale Mirri ha assunto il comando del XII corpo di armata.

Il generale Morra parte oggi per Napoli.

Il consigliere delegato, Veyrat, assume la reggenza della Prefettura.

Il Dipartimento di Spezia

Non è esatta la notizia pubblicata da alcuni giornali che il vice ammiraglio comm. Martinez abbia chiesto il collocamento in posizione ausiliaria e che debba sostituirlo al comando del dipartimento marittimo di Spezia il vice-ammiraglio Racchia.

Il contrammiraglio Turi

Abbiamo da Taranto che il contrammiraglio comm. Turi ha ormai superato la grave malattia che l'ha colpito ed è entrato in piena convalescenza.

Per ristabilirsi completamente ha chiesto una breve licenza.

Il viaggio della " Colombo „

La R. nave *Cristoforo Colombo* passerà in armamento nei primi giorni di novembre p. v. per l'annunciato viaggio di circumnavigazione della durata di diciotto mesi, al quale prenderà parte S. A. R. il principe Luigi di Savoia duca degli Abruzzi.

E' probabile che il comando della nave venga assunto dal capitano di fregata cav. marchese Gavotti, uno dei più distinti e colti ufficiali della R. marina.

Generi di privativa.

Il Magazzino di vendita dei sali e tabacchi di Colorno e gli spacci all'ingrosso dei sali e tabacchi in Ficarolo e dei tabacchi di Mistretta sono soppressi.

— Il Magazzino di vendita di Borgo S. Lorenzo, ora aggregato per l'acquisto dei sali al deposito di Firenze, è aggregato al deposito di Cervia per le levate del sale comune, pastorizio ed industriale.

— La circoscrizione degli uffici di vendita di Nicosia, Parma, Borgo S. Donnino, Loano, S. Stefano di Camastra, Tirano, Ostiglia, Badia Polesine, Palesella, Rovigo, Bettola, Savona, è modificata.

Credito Mobiliare Italiano.

Su ricorso dell'azionista Sanguineti, il presidente del Tribunale ha ordinato, in base all'articolo 103 del Codice di commercio, che si sospenda l'esecuzione delle deliberazioni prese dall'assemblea degli azionisti il 28 maggio p. p. che ponevano in liquidazione la Società di Credito Mobiliare Italiano.

Pubblica istruzione.

Pederzolli Miradio, professore reggente nel regio istituto tecnico di Cagliari, è nominato titolare nell'istituto tecnico di Palermo.

Bifù Ferdinando, titolare nelle scuole tecniche, è collocato a riposo.

Mazzotta Vincenzo, vice-segretario del Conservatorio di musica di Napoli, è, per soppressione di ufficio, collocato in disponibilità.

Persico Tomaso, idem, idem, idem.

E' stato pubblicato il decreto che modifica lo statuto organico della fondazione di studio Carli di Pietrasanta.

Desimone Antonio, professore d'inglese nell'istituto nautico di Piana di Sorrente, è collocato a riposo.

De Feo Luigi, idem di navigazione idem, idem; Cinelli Origene, idem di agraria nell'istituto tecnico di Bologna, idem, idem; Nicotra Vincenzo, idem di italiano nell'istituto nautico di Catania, idem, idem.

E' stato pubblicato il decreto che approva la nomina del personale insegnante pel quarto Liceo Ginnasio di Napoli.

Idem che approva la promozione al grado di titolari di prima classe di alcuni professori di matematica nei ginnasi.

E' approvata la rielezione del prof. comm. Giuseppe Cerde a vice-presidente della R. Accademia delle scienze di Torino.

Il cav. Giuseppe Savini, ispettore economo dell'Accademia Albertina di Torino, è collocato a riposo.

La pensione annua di L. 600, rimasta disponibile per la morte del senatore Lessona, è conferita al prof. Angelo Mosso.

Università di Urbino.

E' stato approvato lo statuto organico della Università di Urbino.

Convitto Principe di Napoli.

Sono state approvate le tabelle organiche del personale del Collegio convitto Principe di Napoli in Assisi.

Ispettori scolastici.

Fenoglio Clemente, ispettore scolastico, è collocato a riposo — Daniele Stefano, idem, idem.

Educandati di Napoli.

E' stato approvato il nuovo statuto organico per gli educandati di Napoli, principessa Maria Clotilde, Regina Maria Pia e Regina Margherita.

Conservatorio di musica di Palermo.

Nel Conservatorio di musica di Palermo sono state fatte le seguenti nomine:

Trapani Antonino censore, Ziffer Alice professore di pianoforte, Vitrano Giuseppe id. di arpa, De Barberis Carmelo id. contrabasso, La Duca Giuseppe id. di flauto, Pascalli Antonino id. di oboe, Micalizzi Carmelo id. di clarinetto, Governale Vincenzo id. di fagotto, Mosca Francesco id. di corno, Maggio Giovanni id. di canto corale, Graffeo Carlo id. di armonia, Stroncone Alvaro id. di pianoforte, Gagliardi Francesco id. di letteratura italiana, Zingoles Salvatore economo e cassiere.

Accademia dei Lincei.

E' approvata l'elezione del prof. Pietro Tacchini a socio nazionale e di Bouland Enrico, Von Bayer Adolfo, Prestewich Giuseppe e Hall Giacomo a soci stranieri nella classe di scienze fisiche, corrispondenti della R. Accademia dei Lincei.

I dazi di confine

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi, 4, settembre, a lire 110.

La squadra permanente.

La prima divisione della squadra permanente al comando del vice-ammiraglio Racchia, che trovasi ora a Smirne, tornerà in Italia per la fine di settembre corrente.

RR. navi armate.

Il 2 corrente sono giunti: il *Vittorio Emanuele*, il *Flavio Gioia* e l'*Amerigo Vespucci* a Patrasso — il *Tevere* (partito da Pozzuoli) a Gaeta.

Sono partiti: il *Tevere* da Gaeta; la *Palestro* dalla Maddalena.

Il 3, il *Washington* è giunto a Taranto.

INFORMAZIONI ESTERE

Congresso igienico-demografico.

(S) **Budapest**, 2. — Venne inaugurato oggi l'ottavo Congresso igienico-demografico dall'arciduca Carlo Luigi in nome dell'Imperatore patrono.

Vi assistevano i ministri, gli alti dignitari, i consoli esteri, i rappresentanti speciali delle potenze.

Il presidente del Congresso, il ministro dell'interno ungherese, Hieronymi, e l'arciduca Carlo Luigi pronunziarono, in francese, discorsi vivamente applauditi.

Parecchi delegati delle potenze, tra cui Erisman di Mosca, rilevarono il beneficio della pace internazionale, tra vivi applausi.

Quindi fu inaugurata anche l'Esposizione d'igiene.

China e Giappone.

(S) **Londra**, 3. — Il *Times* ha da Shanghai: " I Giapponesi fecero, giovedì scorso, una ricognizione nei dintorni di Port-Arthur; ma si ritirarono senza attaccare. „

FRANCIA

I francesi al Tombuctù.

(S) **Parigi**, 3. — Un dispaccio del governatore del Sudan smentisce la notizia del 28 scorso mese che i francesi abbiano avuta una nuova sconfitta a Tombuctù.

AFRICA

Tra Inglesi e Kabili.

(S) **Las Palmas**, 3 — Secondo notizie giunte dal capo Juby, i Kabili depredarono il carico, che il brick *Adan* sbarcava per una fattoria inglese.

L'interprete ed un marinaio furono gravemente feriti. Un altro marinaio venne fatto prigioniero dai Kabili.

Gli impiegati della fattoria inglese devettero rifugiarsi a bordo dell'*Adan*.

Notizie varie

Incendi agli Stati Uniti.

(N) **New-York**, 3, ore 11,10. — Varie foreste del Minnesota e del Wisconsin bruciano.

La città di Hinckley è stata distrutta.

Il fuoco vi si manifestò sabato mattina, e attivato dal vento violento si propagò con una rapidità spaventevole per tutta la città nel termine di poche ore. Si calcola che vi siano morte 200 persone. Si teme inoltre che molti abitanti che si rifugiarono nei boschi vicini, essi pure incendiati, sieno anche morti.

La villa della missione Creek, situata in un sobborgo di Hinckley, fu pure completamente distrutta; 300 vittime.

Anche le città di Sandstone e Pokegama sono stati distrutti.

Numerose altre località sono pure minacciate dal fuoco.

Un treno fu sorpreso dall'incendio in prossimità di Hinckley; 36 viaggiatori perirono.

Un ultimo dispaccio annunzia che 130 cadaveri carbonizzati sono stati scoperti nel bosco presso Hinckley.

(S) **New-York**, 3. — L'incendio sviluppatosi nelle foreste del Minnesota e del Wisconsin aumenta.

Sei città sono state distrutte. Vi sono cinquecento vittime.

Borse e Mercati

Roma, 3 settembre 1894.

Borsa debole e marcatamente inattiva. Poco animate anche le transazioni in Rendita che esordita a 90,52 1/2 chiude 90,40 circa.

Generali 37 — Mobiliare 116 — Acque 1100 — Gaz 765 — Omnibus 157 a 159 — Condotte 127 — Meridionali 616 — Mediterranee 463.

Cambi più fermi:

Francia 110,05 — Londra 27,75.

BORSE ITALIANE — 3 settembre 1894.

N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	90 50	90 25	90 40	90 65
Id. fine.	— —	90 47	90 65	— —
Az. B. d'Italia	720 —	— —	725 —	721 —
" Mobiliare..	116 —	— —	118 —	116 —
" B. Generale	— —	38 —	— —	— —
" ferr. Medit.	463 —	463 50	464 —	— —
" " Merid.	617 —	618 50	616 —	617 —
" B. di Torino	— —	— —	132 —	— —
" B. Sconto..	— —	— —	32 —	— —
" Soc. Imm..	— —	— —	— —	— —
" Tiberina..	— —	— —	6 —	— —
" Sovvenz...	— —	— —	5 —	— —
" Nav. Gen..	— —	240 —	— —	— —
" Raff. Zucch.	186 —	187 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	275 50	— —	— —
id. Merid.	— —	302 50	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 %	— —	471 50	— —	— —
" " 4 1/2	— —	475 50	— —	— —
" S. Paolo	— —	— —	508 50	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	110 07	110 65	110 20	110 —
Berlino id.	— —	136 05	— —	— —
Londra id.	27 72	27 73	— —	— —
Londra a 3/m	— —	27 65	27 74	27 57

Parigi, 3, 15,10	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	101 75	— —
" 3 0/0 perp.	104 02	104 27	— —
" 4 1/2 0/0.	108 62	108 85	— —
ITALIANA 5 0/0	82 —	82 40	— —
turca	25 85	26 07	— —
spagnuola	67 90	68 3/4	— —
russa nuova	— —	90 1/4	— —
portoghese	— —	24 9/16	— —
ungherese	— —	99 11/16	— —
Egiziano 6 0/0	521 7/8	523 1/8	— —
Banca di Parigi	— —	688 3/4	— —
Banca di Sconto	— —	— —	— —
Banca Ottomana	— —	659 1/16	— —
Credito Fondiario	— —	895 —	— —
Azioni di Suez	— —	2897 —	— —
Azioni Panama	— —	21 1/4	— —
Lotti Turchi	— —	130 1/4	— —
Ferr. Meridion. ital.	562 —	562 1/2	— —
CAMBI sull'Italia	— —	9 —	— —
su Londra	— —	25 18	— —
su Madrid	21 35	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Parigi, 3. — Prezzi di compensazione e riporti.

Rendita italiana 5 0/0	82 —	Riporto 0 16
Credito Fondiario	890 —	Riporto 6 —
Banca di Parigi	687 50	Riporto 0 70
Ferrovie austriache	735 —	Riporto 0 75
Ferrovie Lombarde	215 —	
Ferrovie meridionali a termine	560 —	
Azioni Suez	2880 —	Riporto 1 75
Azioni Panama	20 —	
Rendita spagnuola esterna nuova	68 —	Riporto 0 15
Rendita ungherese 6 0/0 (1877)	99 65	Riporto 0 09
Egiziano 6 0/0	515 —	Riporto 0 80

(N) **Parigi**, 3, ore 17 (Fonte francese) — Liquidazione valori effettuata facilmente. Denaro volse 2 1/2 a 2 3/4 per cento. Mercato fermo.

Italiano in principio debole, migliore in seguito, resta fermo. Il suo corso di compensazione è 82 — con riporto medio di 7 centesimi e 1/2.

Vienna, 3, pesante	1	3
Mobiliare	371 12	369 75
B. austr.	123 80	123 45
Id. carta	98 82	98 82
N.i d'oro	9 89	9 88
C. Londra	124 30	124 15

Londra, 3, chiusura	3	3
N.i Cons.	102 5/8	101 7/8
Italiana	81 5/8	81 7/8
Turca	25 5/8	25 5/8
Egiziano	103 3/4	103 3/4
Argento	30 1/4	30 3/16

Versate alla B. d'Inghilt. st. — Ritirate st. 100,000

Berlino, 3 calma	1	3
Ital. cont.	82 70	82 25
f. mese	82 20	82 10
Mediter.	84 60	84 50
Merid.li	113 20	113 60
N. P. russo	64 60	64 90
Rublo	219 20	219 40
C.t Italia	73 55	73 55

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	6 per 0/0
Francia	2 1/2 per 0/0
Inghilterra	2 per 0/0
Germania	3 per 0/0
Austria	4 per 0/0
Belgio	3 1/2 per 0/0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 3 settembre ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno... Balle N. 1000
Importazioni del giorno..... "
TENDENZA sostenuta

Havre, 3 settembre, ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno.. Balle N. 900
TENDENZA attiva per fine settembre L. 42 87

Caffè - Santos good average... Vendita sacchi N. 80000
TENDENZA attiva Prezzo f. settemb. L. 98 —

Strutto - Vendite del giorno......... Quintali
TENDENZA sostenuta Prezzo per f. mese L. 56 50

Anversa 3 settembre ore 16, 15 (urgenza).

Petrolio - Per fine corrente...............
TENDENZA sostenuta per fine prossimo

Parigi, 3 settembre ore 16,15

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca.	40	—	39	75	sostenuta
Avena	15	80	15	75	sostenuta
Olio di colza	49	—	48	—	calma
Spiriti	32	—	32	50	calma
Zuccheri	100	—	103	50	

Mercato bestiame alla Villette.

Parigi, 3 settembre, ore 16,20.

BESTIAME	Portati	Venduti	1. Qualità	2. Qualità
Buoi	2281	2111	1 84	1 32
Montoni	14935	14755	2 30	2 10
Porci	2410	2310	1 90	1 60

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

LORD LYTTON BULWER

L'ULTIMO dei BARONI

LIBRO IV.

Intrighi della Corte di Edoardo IV.

Invece di quella cordiale simpatia nella lotta, di quel timoroso rispetto per i campioni di quella ardente ansietà per l'onore della bandiera nazionale, che avrebbero, un secolo prima, mossa la folla come un sol uomo, i commenti degli spettatori rivelavano piuttosto il cinismo del ridicolo, il sentimento che la lotta non era reale e che la cavalleria era fuori di posto col carattere pratico dei tempi.

Sul grande scacchiere le pedine erano ora così disposte che i movimenti dei cavalieri non potevano più scorrere qua e là e tenere in iscacco castello (torre) o Re.

— Affè — disse mastro Stockton, che sedeva in grande cerimonia, come sceriffo della città — questo è un deplorevole sperpero di denaro; e dove sta dopo tutto la gloria in quei due uomini alti, con indosso quelle pesanti armature, che si pungono vicendevolmente con due pali di legno dipinto?

— Datemi un buon *bull-bait!* (combattimento di cani con un toro) — disse un robusto macellaio nella folla di sotto — è più inglese, davvero, di tutte queste sciocchezze!

In mezzo alla folla suddetta, gli audaci apprendisti di Londra si erano spinti ai primi posti, con molto malcontento dei gentiluomini, e coi loro berretti, le lunghe capigliature, i nodosi bastoni, le alte esclamazioni e il contegno turbolento, scandalizzavano assai gli araldi del campo.

Anche questo era un segno dei tempi. E l'incremento della classe commerciale era anche mostrato dal fatto che, sopra seggi assai poco al disotto del palco reale di gran lunga più cospicui dei posti dei conti o dei baroni, sedevano in gran pompa il Mayor (che era allora un droghiere) e gli *aldermen* della città.

Un mormorio che si cambiò presto in un grido generale mostrò l'ammirazione da cui gli spettatori furono compresi quando Antonio Woodville, Lord Scales, colla testa nuda, apparve all'ingresso della lizza.

Il suo contegno era fiero e bello, l'armatura luccicante e il destriero riccamente bardato con gualdrappe che quasi toccavano il suolo.

E attorno a lui si aggruppava una tale accolta di cavalieri e Pari, quale di rado accompagnava un suddito; il duca di Clarence, alla sua destra, portava l'elmetto.

Ma i paggi di Antonio, che sostenevano la sua bandiera, divisero anche essi l'ammirazione popolare per il loro valoroso signore.

Essi erano, secondo il vecchio costume, che probabilmente andò in disuso sotto i Tudors, travestiti ad imitazione delle bestie araldiche che contrasegnavano la sua divisa.

E veramente brutti ed orribili essi apparivano alla foggia di grifoni, colle squame di acciaio dipinto di verde, con lingue rosse biforcute e afferranti la bandiera con un artiglio, mentre con grande meraviglia degli astanti, riuscivano a camminare gravemente sull'altro.

— Oh! i bei mostri! — esclamò il macellaio. — Questo veramente sorpassa tutto il resto!

Ma quando le trombe degli araldi ebbero cessato, quando le parole *Laissez aller* furono pronunziate, le lancie vennero messe in resta e cominciò la carica, questa momentanea ammirazione si convertì in un grido di derisione in causa della improvvisa caparbietà del cavallo del borgognone.

Queste animale, della pura razza delle Fiandre che era stato un bel baio per quanto si poteva distinguere del suo colore sotto le bardature e le gualdrappe e di dimensioni colossali fino ad apparire grossolane, aveva portato il valente bastardo in più di un campo sanguinoso e nell'ultimo aveva ricevuto una ferita, di cui la vista aveva subito le conseguenze.

Ed ora sia che fosse spaventato dalle grida o terrorizzato dalla vista ottusa o dalla memoria della ferita ricevuta quando era stato ultimamente montato dal suo signore, fatto sta che si fermò a mezza strada, si alzò sulle zampe posteriori e facendo un giro tondo, malgrado morso e sprone, portò indietro il bastardo, mormorante strane bestemmie attraverso alla visiera, fino al luogo donde era partito.

La folla scortese gridò urlò e scoppiò in risate; e non curando le verghe alzate degli araldi e affogando nel rumore le solenni rampogne di questi, lanciò sul furibondo borgognone tutte le espressioni di ridicolo, onde era da tempo immemorabile famoso lo spirito di Cockaigne.

Ma il cortese Antonio di Inghilterra, vista la strana e involontaria fuga del suo formidabile nemico abbassò la lancia frenò immantinente il cavallo e lo fece indietreggiare, senza voltarlo e passo passo con una serie di graziosi caracollamenti fino alla estremità della lizza.

Fu dato nuovamente il segnale; e questa volta il generoso baio non tradì il suo cavaliere, vergognoso senza dubbio del suo contegno antecedente; piegando la testa fin quasi a toccare il petto, drizzando le orecchie, e con un nitrito di collera e di sdegno, il cavallo di Fiandra si slanciò all'incontro.

La lancia del bastardo andò a spezzarsi contro il piccolo scudo dell'inglese, ma l'arma di Woodville più abilmente diretta andò a colpire appieno sull'elmo del conte; nello stesso punto la picca perforò le narici dell'infelice baio, che la rabbia e la vergogna avevano accecato più che mai. Il nobile animale, ferito dal colpo improvviso e tirato aspramente per il morso dal cavaliere, il cui equilibrio era stato scosso dal cozzo della lancia sull'elmetto, si alzò di nuovo sulle zampe posteriori, stette per un momento perfettamente eretto e quindi cadde indietro, trascinando con sè l'illustre peso che aveva portato.

Allora il cortese Atonio d'Inghilterra, gettando via la lancia, sfoderò la spada e destramente fece caracollare il suo destriero in uno stretto circolo attorno al caduto bastardo, scuotendo verso di lui l'arma brandita ma senza cercare di colpire.

— Olà, maresciallo! — gridò Edoardo — aiutate il bravo conte a rimettersi in piedi.

Il maresciallo si affrettò ad ubbidire.

— *Ventrebleu!* — esclamò il bastardo quando fu estricato dal peso del suo destriero. — Benchè il cavallo abbia mancato a me, io non mancherò ai miei compagni — e mentre così parlava si mise in una posizione così balda e superba che fece cessare l'urlo inospitale con cui era stata accolta la sconfitta dello straniero.

Quindi, osservando che il gentile Antonio era smontato e si appoggiava graziosamente sul suo destriero, il borgognone disse a voce alta:

— Signore, tu hai conquistato il cavallo non il cavaliere. — Siamo ora ambedue a piedi. La scure o la spada: quale? Parla!

— Ti prego, nobile signore — osservò il Woodville dolcemente — di considerare per oggi terminata la lotta, e quando il riposo avrà...

Vendita giudiziale di pastificio.

A causa di fallimento, nel giorno sei settembre corrente alle ore dieci precise sarà posto in vendita in un sol lotto nel prezzo complessivo di stima di lire 7150,50, tutto il macchinario, attrezzi, mobili ed altro ad uso di pastificio a motore idraulico, di spettanza della fallita Ditta G. Piras e C., esistente nei locali dello stabilimento in San Pietro Montorio di contro al Fontanone. Lo stabilimento è visibile tutti i giorni, ed il custode fornirà il catalogo. Per offerte a trattative private rivolgersi al curatore del fallimento avv. Domenico Posta, via della Colonna n. 41.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	8,10	8,25	15,15	20,50	22,17	—	—
Torino	8,10	15,15	20,50	22,17	—	—	—
Milano	8,10	15,15	20,50	22,17	—	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	9,—	9,30	—	14,30	23,10	—	—
Tivoli-Avezzano	6,15	7,10	11,55	16,30	18,25	—	—
Civitavecchia	5,30	8,10	8,25	15,15	17,5	20,50	22,17
Frascati	6,40	9,25	12,10	—	17,17	19,—	—
Anzio-Nettuno	6,20	—	9,5	11,50	18,20	—	—
Albano-Marino	5,50	9,15	—	12,30	—	18,35	—
Velletri-Terracina	6,20	—	—	11,50	16,20	18,20	—
Ronciglione-Viterbo	6,10	10,20	—	17,20	—	—	—
Ladispoli Termini	5,30	7,25	15,15	—	—	—	—
Ladispoli Trastev.	5,50	7,38	—	—	—	—	—
FESTIVI.							
Frascati	—	—	—	15,30	—	—	—
Anzio-Nettuno	—	7,40	—	—	—	—	—
Albano-Marino	—	—	—	—	15,20	—	—
Ladispoli Termini	—	—	—	15,25	—	—	—
Ladispoli Trastev.	—	—	—	15,39	—	—	—
Ronciglione-Viterbo	—	—	15,20	—	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	6,30	—	13,30	18,1	20,10	—	—
Pisa	6,34	—	10,15	18,45	22,30	23,30	—
Torino	6,34	—	10,15	18,45	22,30	23,30	—
Milano	6,34	10,15	18,45	22,30	23,30	—	—
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	19,—	23,50	—	—	—
Tivoli-Avezzano	8,40	9,50	14,10	19,30	22,55	—	—
Civitavecchia	6,34	9,45	10,15	15,11	18,45	22,30	23,3
Frascati	7,10	9,5	12,42	17,35	20,48	—	—
Nettuno-Anzio	—	8,2	13,50	19,44	—	22,25	—
Marino-Albano	7,23	—	9,54	14,55	20,38	—	—
Velletri-Terracina	8,2	9,25	—	15,6	19,12	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,29	14,8	—	21,40	—	—	—
Ladispoli Trastev.	—	12,58	—	22,15	—	—	—
Ladispoli Termini.	—	13,06	15,11	22,30	—	—	—
FESTIVI.							
Frascati	—	—	—	—	—	22,48	—
Nettuno-Anzio	0,1	—	—	—	21,40	—	—
Marino-Albano	—	—	—	—	—	22,—	—
Ladispoli Trastev.	—	—	—	—	22,52	—	—
Ladispoli Termini.	—	—	—	—	23,10	—	—
Viterbo-Ronciglione	—	—	21,3	—	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,27	*6,20	8,5	*9,40	11,4	15,32	*16,35	19,—		festivi
Bagni a.	6,55	7,20	*9,11	10,40	12,10	16,40	17,35	20,8		
Tivoli a.	7,11	8,8	9,51	11,16	12,47	17,16	18,12	20,46		
Tivoli p.	5,2	—	7,44	8,38	10,4	11,35	16,3	18,2	18,35	20,56
Bagni p.	5,36	*7,45	*8,19	9,14	10,40	*12,11	15,29	*18,40	19,11	21,27
Roma a.	6,46	8,45	9,19	10,22	11,47	13,11	17,46	19,40	20,15	22,35

* Diretti.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos & Junge, Offenbach s/M. — Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirt, Lipsia.